

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	Nuova Scintilla	24/01/2021	ACQUA PER L'AGRICOLTURA	3
15	Il Popolo (Pordenone)	24/01/2021	MALTEMPO I DANNI	4
15	Il Popolo (Pordenone)	24/01/2021	PER QUEST'ANNO II CONSORZIO DI BONIFICA HA PRESENTATO IN REGIONE VENETO 8 PROGETTI	5
15	Il Popolo (Pordenone)	24/01/2021	SICUREZZA, LE OPERE IN COMUNE FUNZIONANO	6
7	Toscana Oggi - ed. l'Araldo di Volterra	24/01/2021	UN INTERVENTO URGENTE PER SALVARE IL NUOVO ANFITEATRO	7
2	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	24/01/2021	IL CONSORZIO	8
22	Corriere Adriatico	21/01/2021	PARTONO I CANTIERI COMUNALI CONTRO IL PERICOLO ALLAGAMENTI	9
30	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	21/01/2021	FRANA IN LOCALITA' TRENTACAPILLI SI PUNTA ALLA MESSA IN SICUREZZA	10
22	Gazzetta di Parma	21/01/2021	SORAGNA PLUVIOMETRO SUL CANALE CAVETTO	11
24	Gazzetta di Parma	21/01/2021	VIABILITA' STRADE DISSESTATE, ULTIMATI I LAVORI DI RIPRISTINO	12
13	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	21/01/2021	AL VIA L'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE CHE NON SCIUPE L'ACQUA	13
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	21/01/2021	APERTO IL NUOVO PONTE IN VIA BOLIGO (G.Bort.)	14
37	Il Mattino - Napoli Nord	21/01/2021	SARNO, SINDACI, CONSORZIO E PARCO: PATTO PER LA BIODIVERSITA'	15
12	Il Quotidiano del Sud - Salerno	21/01/2021	BIODIVERSITA' E FIUME SARNO SIGLATA INTESA	16
20	Il Quotidiano di Sicilia	21/01/2021	ACQUA, FIUMI E LAGHI SOPRA MEDIE DEL PERIODO ANBI: "NECESSARIE NUOVE OPERE IDRAULICHE"	17
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	21/01/2021	CANTIERI DELLA BONIFICA IN VIA DI CONCLUSIONE INTERVENTI IN CORSO IN VIA BOCCATI E IN VIA FA	18
11	La Nazione - Ed. Arezzo	21/01/2021	OTTOCENTOMILA EURO DI LAVORI CONTRO IL RISCHIO IDRAULICO MAXI OPERAZIONE DI PREVENZIONE	19
11	La Nazione - Ed. Empoli	21/01/2021	CASSE DELLA PESA CONSEGNATO IL CANTIERE	20
13	La Nazione - Ed. Grosseto	21/01/2021	AVARIA NELLA POMPA DELL'IDROVORA ORE DI LAVORO PER RIPARARLA	21
19	La Nazione - Ed. Siena	21/01/2021	INTERVENTO IDRAULICO E AMBIENTALI LUNGO IL FARMA	22
22	La Nuova di Venezia e Mestre	21/01/2021	BENDORICCHIO NUOVO DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI BACINO	23
1	Primo Piano Molise	21/01/2021	ACQUA, DAI LISCIONE A FOGGIA 50 MILIONI DI METRI CUBI ALL'ANNO	24
23	La Cronaca di Verona e del Veneto	20/01/2021	PROGETTO DEL FRATTA GORZONE SI SPERIMENTA IMPIANTO PILOTA	26
25	La Vita Cattolica (Udine)	20/01/2021	S. GIORGIO. INNOVATIVO DECESPUGLIATORE	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	21/01/2021	CIBO E RECOVERY FUND IN TOSCANA: 100 MILIONI DI GIORNATE LAVORATIVE GREEN	28
	Arezzo24.net	21/01/2021	RISCHIO IDRAULICO, NEL COMUNE DI AREZZO LAVORI DA 800MILA EURO	30
	Arezzonotizie.it	21/01/2021	SICUREZZA IDRAULICA IN VALDICHIANA. DAL CANALE MAESTRO ALL'ESSE: GLI INTERVENTI REALIZZATI NEL 2020	33
	Cascinanotizie.it	21/01/2021	CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO, 350 MILA EURO DA INVESTIRE SU AGNANO	35
	Cittametropolitana.fi.it	21/01/2021	SICUREZZA IDRAULICA: DALLA REGIONE INCARICHI AL CB4 PER OLTRE 500MILA EURO	36
	Ilgiunco.net	21/01/2021	LE UNIVERSITA' MONITORANO I CORSI D'ACQUA DELLA MAREMMA: CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL PROGETTO	37
	Ilrestodelcarlino.it	21/01/2021	CANTIERI DELLA BONIFICA IN VIA DI CONCLUSIONE INTERVENTI IN CORSO IN VIA BOCCATI E IN VIA FACCINI PR	39
	Iltirreno.gelocal.it	21/01/2021	IN CAMPO QUATTRO MILIONI PER LA SICUREZZA IDRAULICA	40

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	Lanazione.it	21/01/2021	<i>CONSORZIO, PATTO PER LA VALDICHIANA PIU' SICURA</i>	44
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	21/01/2021	<i>LE OPERE DI RIPRISTINO DELLEFFICIENZA IDRAULICA IN DIRITTURA DARRIVO</i>	48
	Lanuovasardegna.it	21/01/2021	<i>CANALI NELLAGRO: PROGETTO AL VIA</i>	53
	ReportPistoia.it	21/01/2021	<i>PESCIA. IMPORTANTE INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	55
	SienaNews.it	21/01/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, CONCLUSO IL PROGETTO CON LE UNIVERSITA' DELLA TOSCANA</i>	57
	TvCity.It	21/01/2021	<i>FIUME SARNO: FIRMATO PROGRAMMA EUROPEO PER RIPRISTINO DELLE BIODIVERSITA'</i>	58
	Veneziaradiotv.it	21/01/2021	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA DIVENTA DIGITALE CON LA NUOVA APP</i>	60

L'attenzione degli agricoltori, oltre che dal mercato, è attirata anche dall'andamento climatico

Acqua per l'agricoltura

C è acqua in abbondanza. Il 2021 per l'agricoltura inizia anche così: le riserve idriche dello Stivale ci sono e sono tante. Condizione essenziale, quella della disponibilità di acqua, per programmare correttamente gli interventi in campo. Condizione, tuttavia, che deve essere ben gestita per essere efficace e, soprattutto, sicura. Vincolo importante, soprattutto di fronte alle bizze dell'andamento climatico che alterna il gran secco ai nubifragi. Così, accanto al suo ruolo strategico per il Paese, l'agricoltura torna ad essere insieme elemento di tutela del territorio che, a sua volta, deve essere tutelato e protetto.



A scattare l'istantanea della situazione idrica italiana è stata qualche giorno fa la ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), che in una lunga nota ha percorso tutto il territorio italiano guardandolo con la lente dei bacini idrici. Ed è, appunto, una fotografia in positivo (o quasi), quella che l'Associazione propone. "Se a gennaio 2020 - viene spiegato -, già si evidenziavano i primi segnali di una stagione idricamente difficile nel Sud Italia, quest'anno la situazione è radicalmente diversa con confortanti disponibilità d'acqua in tutto il Paese, ad eccezione della Sardegna". La stessa ANBI, tuttavia, indica subito i rischi che stiamo correndo. "Se questi dati sono confortanti per l'agricoltura soprattutto dell'Italia meridionale - ricorda infatti il presidente dell'Associazione, Francesco Vincenzi -, non va dimenticata l'altra faccia della medaglia: il rischio idrogeologico, accentuato dalla crisi climatica; il forte innevamento, che si sta registrando sulle montagne, obbligherà a grandi attenzioni per la gestione idraulica nel momento del disgelo". Grande attenzione, dunque, e grandi investimenti per fare bene. Che è, invece, quanto l'ANBI teme che non accada. Il rischio, dicono i tecnici, è che si privilegi ancora una volta "la logica dell'emergenza che, dal dopoguerra ad oggi, costa al Paese circa tre miliardi e mezzo per risparmiare i danni e risarcire in minima parte le vittime, senza considerare l'incommensurabile valore delle perdite umane". Molto, adesso, potrebbero fare le risorse finanziarie in arrivo dall'Europa, ma tutto deve ancora essere definito e sancito.

Settore in allarme, quindi, anche se uno dei fattori di produzione più importanti - l'acqua, appunto -, per ora non manca. L'attenzione degli agricoltori, oltre che dalle questioni legate ai mercati, è attirata anche dall'andamento climatico in generale. Uno dei problemi con cui i campi devono ormai sempre fare i conti, infatti, è il rapido cambiamento delle condizioni climatiche. "Italia al gelo dopo un 2020 che si classifica come il secondo anno più caldo mai registrato nel Paese dal 1800, con una temperatura di oltre un grado (+1,04 gradi) più elevata della media storica", ha sintetizzato per tutti Coldiretti precisando: "L'anno appena iniziato conta già 22 eventi estremi tra grandinate, tornado, nevicate anomale, valanghe e bombe d'acqua che hanno colpito lungo tutta la Penisola provocando danni nelle città e nelle campagne ma anche vittime". Cosa concludere quindi? Secondo i coltivatori che non è cambiato nulla: "Anche il 2021 - dice infatti Coldiretti - inizia con il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo". Qualcosa che "ha fatto perdere oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti". In altre parole, la disponibilità di acqua consola gli agricoltori, ma non li esime dal guardare al futuro con grande attenzione. Così dovrebbero fare anche le istituzioni.

Andrea Zaghi

Maltempo i danni

Lo scorso 16 dicembre 2020, i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno concluso le verifiche sulla rete delle opere pubbliche di bonifica del comprensorio del Veneto Orientale, composta da oltre 2000 chilometri di canali, 500 chilometri di argini, 80 stazioni di pompaggio e alcune migliaia di manufatti idraulici minori, ed hanno inoltrato al Dipartimento regionale della Protezione Civile una stima di massima dei danni subiti in seguito alle eccezionali avversità atmosferiche dei giorni dal 4 all'8 dicembre, quantificata in oltre 1.400.000 euro: 400.000 euro per interventi eseguiti in somma urgenza ed un milione di euro per interventi di tipo strutturale mirati a mitigare il rischio residuo, da attuarsi nei prossimi mesi.

Ben altre sono le cifre necessarie invece al potenziamento urgente della rete di difesa idraulica costituita dalle opere pubbliche di bonifica, in conseguenza delle mutate condizioni climatiche e dei uso del suolo, stimate in oltre 80 milioni di Euro. (am)



**LAVORI VAIA
PROGRAMMA**

L'importo complessivo da finanziare è di 15milioni e 750 mila euro. Si punta alla prevenzione, mitigazione, resilienza, resistenza oltre che riparazione e manutenzione

Per quest'anno il Consorzio di Bonifica ha presentato in Regione Veneto 8 progetti

Con la denominazione di tempesta "Vaia" vengono indicati gli eventi meteorologici eccezionalmente negativi che hanno interessato il territorio italiano dal 27 ottobre al 5 novembre 2018. Nel suo nome è intervenuta anche la Regione Veneto, avviando un piano pluriennale di interventi di difesa del suolo (2019/21),

che nel Veneto orientale (*Portogruarese e Sandonatese*) vede in prima linea il **Consorzio di Bonifica**. Le parole d'ordine sono prevenzione, mitigazione, resilienza, resistenza oltre che riparazione e manutenzione. I progetti mirano a ridurre i danni provocati dai mutamenti climatici in corso.

L'ITER Il programma di lavori Vaia 2019 (prima annualità), finanziato dalla Regione

Veneto, è stato pressoché completato nel 2020. Nel 2021 sarà realizzato il piano approvato per la seconda annualità. Gli interventi per la terza annualità sono stati inseriti nel programma triennale dei lavori 2021-22-23, elaborato dal CdA ed approvato di recente dall'Assemblea del Consorzio di Bonifica. Per quest'anno il Consorzio ha presentato in Regione Veneto 8 progetti per un importo complessivo da finanziare di 15milioni e 750 mila euro. Il programma triennale

dei lavori, invece, prevede lavori per un totale complessivo di oltre 138 milioni di euro, così suddivisi: 19 progetti nel 2021 per un importo di oltre 24 milioni; 13 progetti nel 2022 per oltre 53 milioni; 21 progetti nel 2023 per oltre 60 milioni. Sono stati inseriti anche numerosi lavori che dovrebbero essere finanziati con il Recovery Fund dell'Unione Europea, soprattutto per la protezione dell'ambiente e la condivisione delle risorse irrigue in vista di un'agricoltura sostenibile.

Antonio Martin



I lavori del Consorzio di Bonifica a Guaro, sul canale scolmatore



LE VERIFICHE Parla Gasparotto (Gruaro)

Sicurezza, le opere in Comune funzionano

"La piazza del Municipio con le intense piogge di solito veniva allagata invece è rimasta sempre all'asciutto, mentre risultava colmo d'acqua piovana il nuovo canale scolmatore di piena"

«In occasione delle ripetute ondate di maltempo di questi ultimi mesi abbiamo verificato che gli interventi per la sicurezza idraulica effettuati in comune di Gruaro funzionano». Lo afferma il sindaco, **Giacomo Gasparotto**. «La piazza del Municipio - prosegue - con le intense piogge di solito veniva allagata. In queste occasioni è rimasta sempre all'asciutto, mentre risultava colmo d'acqua piovana il nuovo canale scolmatore di piena, appena realizzato a protezione del centro abitato». L'opera ha deviato parte del bacino della Versiola verso il Lemene; è stata realizzata dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale con la prima tranche (annualità 2019) degli interventi collegati alla tempesta Vaia. I lavori si svolsero a spron battuto nel 2020, nonostante le interruzioni per il Covid 19. Altra verifica positiva c'è stata in comune di **San Michele al Tagliamento**, frazione Villanova della Cartera: ha riguardato il potenziamento dell'impianto di sollevamento e l'innalzamento dell'arginatura della Roggia del Mulino, realizzati con lo stesso finanziamento Vaia. Tali opere sono inserite in un disegno complessivo sul sistema Tagliamento/Cavrato, che affronta le criticità determinate dal grande fiume, che a dicembre 2020 è andato in piena a causa delle precipitazioni eccezionali in Carnia: le sue acque

particolarmente alte sono risalite lungo le rogge a scolo naturale, minacciando i centri abitati.

Un terzo intervento Vaia 2019, completato ancora in primavera 2020, è quello di **Sindacale**, in comune di Concordia, sul canale nei pressi della grande idrovora, a nord del canale Nicesolo (Canalon): è stato rialzato, rafforzato e ringrossato l'argine sinistro, protetto anche con palancole e palificate. I lavori hanno riguardato un tratto di 650 metri, rialzato e ringrossato, a protezione del centro abitato della frazione, dove i più anziani ricordano ancora la disastrosa alluvione del 1966.

A Sindacale, come in tutta la laguna di **Caorle**, il pericolo proviene dalle eccezionali alte maree del mare Adriatico, che bloccano il deflusso dei fiumi Lemene e Loncon: sono le stesse che provocano sempre più spesso l'acqua alta nella laguna di Venezia, allagando il centro storico del capoluogo lagunare. Gli argini di difesa delle lagune di Caorle e di Bibione soffrono la pressione dell'Adriatico anche a causa del progressivo innalzamento del livello del mare registrato negli ultimi anni, con preoccupanti previsioni per il futuro. Anche in questa situazione eccezionale, i lavori si sono rivelati particolarmente indicati a mitigare gli effetti delle avversità meteorologiche. **(a.m.)**



UN INTERVENTO URGENTE PER SALVARE IL NUOVO ANFITEATRO

C'è necessità di un cospicuo finanziamento per salvare l'anfiteatro dalla sua minaccia originale, il botro di Pinzano. Nonostante uno sforzo importante arrivato dal consorzio di bonifica, il futuro dell'anfiteatro, come dichiara su la Nazione Ilenia Pistolesi, resta appeso alla necessità di deviare il corso del botro che è situato alle spalle della struttura. C'è il serio rischio che l'acqua del canale possa traboccare e portare via le strutture appena scoperte. Non solo, ma la presenza del botro e di una parte del sistema fognario cittadino può materialmente compromettere anche le campagne di scavi prossime venture se non sarà avviata una progettazione idraulica per deviare il corso d'acqua, che occupa una buona parte della sede del monumento.

A cura di Paolo Chioldi



il CONSORZIO

Manutenzione ordinaria sul reticolo che interessa circa 365km. Solo il maltempo, che ci ha messo lo zampino proprio nell'ultimo scorcio del 2020, ha causato il rinvio di alcuni interventi di manutenzione ordinaria programmati nel piano delle attività, che saranno comunque portati a termine, salvo condizioni meteo avverse, entro la fine del mese di gennaio. Di fatto, allo scoccare del 2021, il 97 per cento dei lavori, pianificati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno in Valdichiana per l'anno appena concluso, sono stati ultimati nel rispetto del cronoprogramma definito dall'ente con la Regione Toscana dodici mesi prima. In tutto, sono circa 1.450.000 gli euro investiti sul reticolo di gestione per il contenimento della vegetazione, la vigilanza, la rimozione dei sedimenti, il controllo e i piccoli ripristini di opere idrauliche. L'operazione ha interessato complessivamente 365 km di aste fluviali, di cui meno di 7 km da completare nel giro di qualche settimana.



Partono i cantieri comunali contro il pericolo allagamenti

Lavori per caditoie e pozzetti sopralluogo del sindaco Puliti anche diversi fossi

LE MANUTENZIONI

OSIMO Da Passatempo a Campocavallo passando per Osimo Stazione. Il Comune mette mano alla regimazione idraulica e ai fossi che in passato, a causa di manutenzioni discutibili e piogge straordinarie, avevano creato allagamenti o peggio ancora alluvioni. Ieri mattina il sindaco Pugnalone e l'assesso-

re ai lavori pubblici Flavio Cardinali hanno svolto un sopralluogo in via Chiusa, nel quartiere che si snoda lungo la statale 16 all'altezza del Grotte Center, per i lavori di regimazione idraulica partiti grazie ad Astea e Comune che hanno investito rispettivamente 20mila e 10mila euro per nuove caditoie e pozzetti che si collegheranno sotto la strada principale.

«Verranno suddivise le acque meteoriche bianche da quelle nere che, con il nuovo collettamento fognario, verranno portate al depuratore di Villa Poticcio» ha spiegato il sin-

daco. Altro cantiere a Montoro sempre per realizzare pozzetti e caditoie mentre a giorni toccherà a in via Montello (rione Borgo) dove in caso di piogge abbondanti si registrano spesso allagamenti. Doppio intervento a carico del Comune per circa 30mila euro. «Nel frattempo - aggiunge Pugnalone - grazie alla collaborazione di Osimo Servizi, sono stati puliti diversi fossi di competenza comunale per un investimento di 30mila euro», alcuni dei quali in zone che negli anni scorsi avevano registrato esondazio-

ni, come nel centro di Passatempo e a Campocavallo. Nell'elenco dei fossi sistemati ci sono quelli di via Fosso Lama, quello che da via Pangrazi va a via del Donatore e via Jesi a Campocavallo. E poi il fosso di via Linguetta a Padiglione, via Turati e via Paradiso a Passatempo, via Cagiata e quello Vescovara in via dello Sport. A San Biagio e Osimo Stazione, per lo Scaricalasino o fosso Offagna, che pure avevano creato esondazioni in passato, è competente il Consorzio di Bonifica. Su questi sono in corso degli accordi agroambientali d'area, con capofila il Comune

di Offagna ed Osimo partner, con 20mila euro di fondi regionali per lo studio di fattibilità. Verranno individuate le aree a maggior rischio idrogeologico comprese nel bacino del fosso di Offagna e Scaricalasino mettendo in rete soggetti pubblici e privati per realizzare interventi di corretta manutenzione di terreni, fossi e strade. Per quanto riguarda Osimo, verranno ripristinati anche un attraversamento stradale in via Fosso e un tratto di strada chiusa per le buche.

Giacomo Quattrini

RIPRODUZIONE RISERVATA



Pizzo, ieri il tavolo tecnico in Prefettura

Frana in località Trentacapilli Si punta alla messa in sicurezza

I residenti chiedono di arginare il rischio dissesto

Rosaria Marrella**PIZZO**

Si lavorerà su più fronti: nell'immediato con la messa in sicurezza della parte interessata dalla frana (per poi estendere a tutto il versante) e con la realizzazione di opere atte a consentire la regimentazione delle acque; nel tempo si cercherà di coinvolgere i proprietari terrieri a creare una canalizzazione e portare l'acqua a valle, nelle more di un progetto più strutturato e complessivo finalizzato ad arginare il rischio di ulteriori frane.

Questo il quadro emerso dal tavolo tecnico convocato dal prefetto Francesco Zito, su richiesta della triade commissariale (Reppucci, Di Martino e Corvo che già 4 mesi fa avevano puntato altresì a far riattivare i fossi creando anche canali di ruscellamento).

Nessun pericolo, comunque, alla circolazione sulla sovrastante A2: era già emerso nel corso del sopralluogo congiunto di Vigili del fuoco e Anas; è stato infatti accertato che i piloni poggiano su roccia a una profondità di 25 metri e non sul terreno. Inoltre, sarà attivato un piano di ProciV per eseguire un'attività di sorveglianza, assidua e costante, specie davanti all'inclemenza del tempo. «È necessario puntare alla prevenzione – sostiene Reppucci –, Quando si è manifestato il problema frana, si era pensato subito di chiudere l'autostrada e, in questa ottica la Polizia stra-

dale era già pronta a predisporre dirottamenti sulla 106, versante ionico; ora è stato scongiurato questo provvedimento ed attualmente è in corso d'opera l'intervento di messa in sicurezza».

Il notevole smottamento sul costone (una colata di detriti che ha trascinato anche alberi di agrumi) è l'ennesima ferita inferta dal dissesto idrogeologico ma ha anche altre colpe, perché è altresì frutto di negligenza: negli ultimi 40 anni si è registrata un'edificazione selvaggia in quella zona; costruzioni sempre più vicine alla montagna e canali sempre più ostruiti al fine di continuare ad edificare. Inoltre parecchi proprietari di terreni avrebbero creato terrazzamenti e spianato per favorire la coltura di ortaggi e, se prima il terreno era scosceso e l'ac-

qua scendeva a valle, ora invece si infila, peggiorando la situazione.

Ieri il Prefetto ha fatto il punto della situazione con i rappresentanti dei Dipartimenti Tutela Ambiente e Infrastrutture della Regione, ProciV, Vigili del fuoco, Provincia, Sorical, Snam, Consorzio di bonifica, Ferrovie della Calabria e per l'ente napitano c'erano Reppucci ed il comandante della Polizia locale, Giulio Dastoli. Propedeutiche all'incontro le diverse ricognizioni eseguite in diverse fasce del territorio: registrati numerosi smottamenti che si sono manifestati su un fronte di circa 3 km. Attualmente il costone è monitorato ma i residenti non dormono sonni tranquilli e, a gran voce, chiedono il suo consolidamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La riunione** Un momento dei lavori del tavolo tecnico convocato dal prefetto Zito

Soragna Pluviometro sul canale Cavetto



■ **SORAGNA** È stato installato presso il canale Cavetto, alla periferia di Soragna, uno dei tre pluviometri di ultimissima generazione di cui si è recentemente dotato il consorzio di bonifica parmense, sul territorio della Bassa.

Il pluviometro, studiato e assemblato dagli esperti della società «Cae innovation for a safer world» in collaborazione con alcune università mondiali, permette di fornire dati di altissima precisione e analisi approfondite sull'entità delle precipitazioni che cadono sul territorio, fornendo così allo staff del Consorzio informazioni utili in tempo reale, utili in particolare per programmare interventi idraulici da compiere per scongiurare un possibile evento di piena.

Il tutto grazie ad un sistema 3g integrato, in grado di misurare, registrare e inviare in autonomia ad un server i dati relativi non solo alla precipitazione cumulata, ma anche alla sua intensità al minuto.

m.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Viabilità Strade dissestate, ultimati i lavori di ripristino

Risanamento idrogeologico tra Montauro e Tabiano Castello

■ Terminati i lavori di risanamento idrogeologico e sistemazione di tratti della strada del Montauro, della Boffalora a Tabiano Castello (nella foto) e della Petrolifera. I lavori sono stati eseguiti in «tandem» fra amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica Parmense, cofinanziati dai due enti, e sono molteplici gli interventi eseguiti in questi anni grazie a questa collaborazione, che proseguirà con nuovi interventi in fase di programmazione.

Un tratto della strada del Montauro presentava un notevole abbassamento della carreggiata, con alcuni cedimenti, e per il ripristino sono

stati realizzati alcuni cassonetti drenanti con materiale ghiaioso e successivamente il rifacimento della parte di asfalto. La strada del Montauro è un'importante arteria di transito di accesso/uscita per la città termale, in direzione Fidenza molto frequentata nell'arco di tutta la giornata da un sostenuto passaggio di automobili.

La strada della Boffalora (due sono stati gli stralci di interventi eseguiti in questi ultimi anni) congiunge il borgo di Tabiano Castello con la Provinciale 54, verso la frazione di San Vittore e «serve» un ampio bacino di utenza, unendo due versanti collinari e due frazioni. Mentre la «Petrolifera» collega la zona del Poggetto, passando da Costa Ziraschi, con strada Ponterosso e da lì l'abitato di Tabiano.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via l'impianto di irrigazione che non sciupa l'acqua

FONTANAFREDDA

Avviato a nord di Ronche, lungo via Custoza, il cantiere per la realizzazione del tratto sud del nuovo impianto di plu-
virrigazione messo in cantiere dal Consorzio Cellina Meduna. Un impianto che consente un uso più razionale del bene acqua. Nei giorni scorsi è stato pubblicato anche nell'Albo pretorio online del Comune l'avviso dello stesso Consorzio indirizzato a tutti i proprietari dei terreni interessati ai lavori per la stima dell'indennità di ristoro in merito a espropri o ristoro danni in caso di occupazione dei terreni durante i lavori, un promemoria dopo quello inviato ad agosto dell'anno scorso.

L'OPERA PREVISTA

Il progetto in fase di realizzazione è il numero 561, ossia il

trentesimo lotto dei lavori di riconversione irrigua attuati dal Consorzio di Bonifica, presieduto da Ezio Cesaratto, per garantire maggior efficacia nella distribuzione e utilizzo dell'acqua nell'irrigazione dei campi. Sono interessati circa 300 ettari di cui 240 nel comune di Fontanafredda e 60 in quello di Roveredo in Piano. Nell'ambito di tale lavoro vengono parzialmente sostituite le vecchie canalette prefabbricate in cemento e realizzata una condotta principale e diverse condotte secondarie per la fornitura dell'acqua mediante nuove condotte, con nuovi punti di presa. I lavori prevedono la realizzazione di un'opera di presa dal canale Villa Rinaldi per alimentare la stazione di pompaggio e la posa di tubazione in Pvc per un'estensione di circa 13 mila metri, con diametri compresi tra i 500 ed i 225 millimetri.

LA CONDOTTA

Da Roveredo la condotta scende verso sud passando per Ceolini e interessando poi l'intera area a nord e a sud della Maestra Vecchia per arrivare sino a Ronche, al di là di via Percoto, per una superficie totale effettiva di circa 300 ettari suddivisa in cinque "comizi" irrigui di 50-60 ettari ciascuno con una dotazione totale di 180 litri al secondo. Ogni comizio sarà dotato di una portata d'acqua pari a 36 litri al secondo durante tutta la stagione irrigua, che va dal 1 giugno al 30 settembre di ogni anno, con una pressione di esercizio non inferiore a 4 bar. Come aveva spiegato a suo tempo il presidente del Consorzio Cellina Meduna Cesaratto «il trentesimo lotto prevede la realizzazione del progetto 561, opera di presa, adduzione e distribuzione dal canale di Villa Rinaldi per la conversione de-

gli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 300 ettari nei Comuni di Fontanafredda e Roveredo in Piano dell'importo complessivo di 3 milioni 12 mila 114,97 euro. Somma finanziata al 100 per cento dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nel Piano Sviluppo Rurale nazionale 2014-2020".

GESTIONE DELL'ACQUA

A Fontanafredda il Consorzio Cellina Meduna gestisce l'irrigazione a servizio di mille 543 ettari di cui 534 a scorrimento e 1.009 a plu-
virrigazione con sistemi di aspersione su rete tubata in pressione, un sistema che appunto permette una maggior efficacia e un minor dispendio di questo importante bene.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aperto il nuovo ponte in via Boligo

CAMPOLONGO MAGGIORE

Aperto il nuovo ponte di via Boligo a Bojon. L'amministrazione comunica infatti che, dopo il sopralluogo di fine lavori, il manufatto da martedì è di nuovo percorribile dopo l'importante intervento, strutturale ed economico, che ha visto coinvolto con il Comune anche il consorzio di bonifica Bacchiglione. Il costo complessivo per l'opera di 75 mila euro è stato cofinanziato, con 48,750 mila a carico del Comune e il restante a carico del Consorzio. Nei prossimi giorni, inoltre, dopo l'installazione di quella orizzontale l'opera verrà completata anche con ulteriore segnaletica verticale. Il ponte sullo scolo consorziale Brentella vec-

chia nella frazione di Campolongo era stato chiuso a marzo 2020 dopo che nella struttura erano state evidenziate condizioni precarie e cedimenti di parte del manufatto. Un intervento importante che con l'ampliamento della struttura costruita a nuovo ha risolto due criticità, ovvero quella di natura idraulica sullo scolo e quella legata alla viabilità, con maggiore sicurezza. La struttura preesistente è stata dunque demolita e le tubazioni dei sotto servizi sono state spostate, è stata ricostruita la platea di fondazione in calcestruzzo armato, dello spessore di 30 cm, su cui sono stato posati 4 scatolari in calcestruzzo e i muri d'ala per il contenimento delle sponde.

g.bort

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarno, sindaci, Consorzio e Parco: patto per la biodiversità

L'AMBIENTE

Francesco Gravetti

Un patto tra istituzioni (sindaci, presidente del Parco del Sarno e commissario del Consorzio di bonifica del Sarno) per ripristinare biodiversità e la sostenibilità ambientale in un territorio che da decenni è oggetto di scempi e attacchi, ma che conserva grandi potenzialità e attende di essere valorizzato in maniera adeguata. È stato firmato ieri l'accordo per la partecipazione al programma europeo «Horizon 2020 Framework Programme», creato per sostenere e promuovere la ricerca e l'innovazione anche in campo ambientale. Otto i rappresentanti degli enti pubblici che nella sala consiliare del comune di Striano (che fa da capofila) han-

no sottoscritto il patto con la partecipazione al bando, che consentirà un energico intervento di ripristino delle biodiversità e dei servizi eco sistemici nei territori del Fiume Sarno.

LE FIRME

Sei i Comuni presenti, oltre Striano e Poggiomarino, anche Nocera Inferiore, Sarno, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e poi il Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno ed il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno che presenteranno il progetto per la partecipazione al bando europeo. Il programma, come ribadito dal sindaco di Striano Antonio Del Giudice nel suo intervento di apertura, è frutto di una collaborazione tra gli enti con l'UCSA, l'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale, che è l'Ufficio che coordina e pianifi-

ca molteplici attività negli ambiti energia, cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale, a supporto dei Comuni aderenti. «Striano è il Comune capofila, ma siamo in otto a essere protagonisti. Noi ci candidiamo al Programma Europeo Horizon 2020 per finanziare questo progetto al fine di valorizzare questa grande opportunità per il Fiume Sarno per un ripristino delle biodiversità».

L'ITER

«Seguiremo con attenzione l'iter del progetto - dice ancora Del Giudice - e siamo in contatto con altre amministrazioni che si affacciano sul fiume Sarno per rappresentare questo progetto pilota come un trampolino di lancio per contribuire alla bonifica del nostro fiume». Anche il primo cittadino di Poggiomarino, Maurizio Falanga,

ha detto di aderire con convinzione all'accordo che tutela il territorio intorno al Sarno: «Il dialogo e la sinergia tra le istituzioni sono fondamentali per la valorizzazione di tutta l'area, è la strada giusta». L'obiettivo dell'UCSA, nato nel 2016, è di facilitare e potenziare la gestione di ambiente, energia e adattamento ai cambiamenti climatici dei Comuni: in passato ha già avviato diversi progetti e iniziative, dalla valorizzazione delle auto elettriche e della mobilità sostenibile attraverso il car sharing, all'efficientamento energetico, passando per la riduzione dell'inquinamento e la gestione più attenta della raccolta differenziata. L'intesa di ieri invece, punta i riflettori sul Sarno e responsabilizza i sindaci dopo le recenti indagini delle procure che hanno evidenziato sversamenti abusivi ed altri illeciti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo a cui hanno partecipato otto sindaci i rappresentanti del consorzio di Bonifica e del Parco Fiume Sarno: così tuteleremo la biodiversità del corso d'acqua



**«IL FIUME È ANCORA RICCO DI RISORSE»
OTTO AMMINISTRAZIONI UNITE PER PARTECIPARE AL BANDO EUROPEO HORIZON FRAMEWORK**



Presidente Gargano: "Bacini al colmo costretti a rilasciare risorse idriche verso il mare"
Acqua, fiumi e laghi sopra medie del periodo
Anbi: "Necessarie nuove opere idrauliche"

ROMA - Le riserve idriche italiane sono in progressivo calo, ma permangono superiori alle medie del periodo: è questo il trend emergente dal report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. In questo quadro, rileva l'Anbi, "cresce in maniera rilevante, dopo mesi di siccità, la quantità d'acqua trattenuta nei bacini di Basilicata e Puglia: nella prima regione, in una settimana, si registrano 28 milioni di metri cubi in più; nella seconda, 16 milioni, raggiungendo complessivamente quota 177, vale a dire oltre 36 milioni in più rispetto all'anno scorso (anche se ben 67 milioni in meno rispetto al 2019). In crescita sono anche le disponibilità idriche nei bacini delle dighe calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marellò sul fiume Angitola".

"Difficile invece resta la situazione in Sicilia, i cui invasi trattenono circa 200 milioni di metri cubi in meno rispetto ad un anno fa, mentre il riempimento dei bacini sardi, pur in crescita, segna quasi -7% rispetto all'anno scorso, quando erano disponibili circa 120 milioni di metri cubi d'acqua in più. In Campania, le portate dei fiumi Garigliano, Volturno e Sele sono in netto calo, ma i dati idrometrici restano largamente superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in calo anche il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere gli invasi del Cilento", spiega Anbi.

In Abruzzo "il serbatoio della diga di Penne trattiene 4,27 milioni di metri cubi, cioè quasi il 50% della capacità mentre, nel Lazio, i laghi di Nemi e Bracciano sono costanti ed i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco) segnano le migliori performance idriche in anni recenti. Analogo è l'andamento nei fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) ed in Toscana, i cui corsi d'acqua (ad eccezione dell'Arno), restano, però, sotto la media



del periodo. Sotto media sono anche i fiumi dell'Emilia Romagna, dove l'Enza ha toccato il minimo storico di gennaio; ad eccezione del Piave, rimangono, invece, confortanti le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti, le cui portate erano addirittura raddoppiate rispetto al dicembre di un anno fa (Brenta: +135%)".

In Lombardia "cresce il fiume Adda, mentre i fiumi piemontesi hanno condizioni idriche in linea o migliori di un anno fa. In calo rispetto al 2019, ma superiori alla media, sono le portate del fiume Po, che si arricchisce man mano che fluisce verso il mare: a Pontelagoscuro, l'Autorità di Bacino Distrettuale segnala +50% rispetto alla portata minima e +10% sulla media di periodo, portando il bilancio idrico nettamente in positivo colmando, grazie a piogge diffuse, il gap autunnale, che aveva visto il Grande Fiume in particolare sofferenza". I grandi laghi del Nord Italia (Maggiore, Iseo, Garda, Como) risultano "complessivamente stabili rispetto alle medie. Il totale della riserवादrica invasata in tali bacini, negli invasi artificiali e sotto forma di Swe (Snow Water Equivalent) è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+5.6%); su tutto l'arco alpino e sugli Appennini è presente un'abbondante manto nevoso".

"È di questi giorni la notizia che alcuni bacini, giunti al colmo, sono costretti a rilasciare parte della ri-

sorsa idrica verso il mare – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - È purtroppo un inevitabile spreco, che va ridotto con la programmata realizzazione di nuovi invasi; oggi, infatti, siamo in grado di trattenere solo l'11% delle acque meteoriche. Questa è un'infrastrutturazione strategica per il futuro del Paese"

"Ci appelliamo - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - alla sensibilità di chi ha le responsabilità di scegliere sulla qualità della vita dei cittadini, dell'occupazione, dell'economia dei territori, dei futuri investimenti resi possibili dal Recovery, perché si possa guardare alla ricchezza idrica con giusta apprensione per l'inadeguatezza della rete idraulica, accentuata dalla crisi climatica: non solo il prossimo scioglimento delle nevi aumenterà il pericolo idrogeologico, ma vedrà fluire inutilizzata una risorsa, che potrebbe essere fondamentale riserva per i mesi più caldi. Noi non possiamo che ribadire di essere pronti con articolati piani di progetti definitivi ed esecutivi a dotare il Paese delle necessarie opere verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile a servizio del territorio e della sua economia."

Cantieri della Bonifica in via di conclusione Interventi in corso in via Boccati e in via Faccini pronti per essere consegnati al committente

COPPARO

In dirittura d'arrivo diverse opere funzionali alla tenuta e all'efficienza idraulica del territorio copparese eseguite a cura del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara. La ditta Diego Berti ha sostanzialmente ultimato la ripresa delle frane del canale Naviglio lungo via Boccati (**foto**), con interventi di infissione di pali di legno ai piedi della sponda, poi sistemata e rivestita con pietrame. Nel giro di pochi giorni potrà essere rimosso il cantiere e dichiarata ufficialmente la fine dei lavori. Anche l'intervento di ripresa frane lungo via Faccini a lato del canale Collettore Acque Alte, per una lunghezza complessiva di circa 226 metri, ha raggiunto un buono stato di avanzamento e a breve sarà concluso. L'impresa Fratelli Sambi ha ultimato la posa del pietrame: al completamento del lavoro resta solo la ricostruzione della banchina stradale. La costruzione della nuova chiavica Coccabile sta pure procedendo molto velocemente, fanno sapere dal Comune, oltre alla fondazione del manufatto, sono già state completate quasi tutte le strut-



ture in elevazione. La passerella superiore è l'ultima parte dell'opera in cemento armato da terminare e richiederà solo pochi giorni ancora, dopodiché l'impresa passerà al rivestimento del canale. Sta avanzando anche l'opera necessaria a far fronte alle frane sul Canale Naviglio in fregio a via Ariosto. Si procede con nuovi tratti secondo le modalità del cantiere - conclude una nota del Comune - rivestimento del fondo in cemento armato e delle sponde, dopo la ricostruzione in sasso e ghiaione. Infine, non manca che il tempo di eseguire le procedure burocratiche e amministrative perché l'impresa Canetti parta con le opere sulle frane lungo via Ariosto asfaltata.



Consorzio di Bonifica

Ottocentomila euro di lavori contro il rischio idraulico Maxi operazione di prevenzione

Ottocentomila euro di lavori contro il rischio idraulico. Maxi operazione di prevenzione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. I cantieri sono partiti a luglio, appena cessato lo stop ai tagli in difesa della fauna nidificante. Dal centro del capoluogo. Operai e macchine si sono messi in azione sui torrenti che attraversano le aree più densamente popolate: Castro, Bicchieraia, Vingone e relativi affluenti. In contemporanea la strategia per la mitigazione del rischio idraulico si è estesa ai punti critici del reticolo. Tra i primi a passare sotto i «ferri»: il Fossatone, il Fosso Sellina con i suoi affluenti ed i corsi d'acqua che attraversano le località Olmo, Madonna di Mezzastrada, Policiano e che si snodano in prossimità di Rigutino, Frassineto e Vitiano: il Rio Grosso, Rio di Rigutino, Rio di Vitiano. Infine l'operazione si è estesa al Torrente Gavardello di San Polo, alla zona di Ceciliano.



Casse della Pesa Consegnato il cantiere

MONTELUPO FIORENTINO

Costruzione delle grandi casse di laminazione sulla bassa Pesa tra Bramasole e l'area 'Snam' vicino Sant'Ippolito: ieri c'è stata la firma di presa in carico dei lavori da parte del rappresentante dell'impresa dopo che nei giorni scorsi - come si è visto - era stato ufficializzato l'esito della gara in favore della 'Italscavi' di Scandicci. E il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino annuncia a breve un nuovo incontro sul posto, a Bramasole. Si procederà poi con l'allestimento del cantiere e con tutte le operazioni preliminari, come ad esempio la bonifica bellica. «Si tratta di un grande intervento strategico che insieme all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale abbiamo reso concreto: sono lavori che per questo primo lotto valgono poco meno di 1,5 milioni di euro per una durata complessiva di 1 anno» ha detto Marco Bottino.





Capalbio

Avaria nella pompa dell'idrovora Ore di lavoro per ripararla

Per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud la piana capalbiese ha da sempre una notevole importanza e le manutenzioni in questa parte cruciale per l'equilibrio idraulico della Maremma sono costanti. Soprattutto durante la stagione invernale quando le piogge sono più consistenti e in quella zona spesso diventano un problema.

Le due idrovore di Burano Ponente e le due di Burano Levante sono state costantemente in funzione nelle ultime intense ondate di maltempo e nel successivo monitoraggio da parte del Consorzio di Bonifica è emerso un problema su una pompa nell'impianto di Levante. In appena 48 ore la pompa è stata revisionata e rimessa perfettamente in funzione dagli operai, con

la sostituzione di alcuni cuscinetti. Una vera e propria corsa contro il tempo degli operai che non potevano permettere il non funzionamento della pompa in caso di pioggia. Un intervento dunque eseguito a tempo di record, visto il periodo difficile dal punto di vista meteo, e impegnativo: ogni pompa pesa circa dieci quintali ed è quindi stato necessario l'utilizzo di un'auto-gru che ha lavorato senza sosta per circa tre ore. Entrambe sono di nuovo pronte a svolgere il loro compito nelle prossime settimane, in caso di nuove precipitazioni intense. Poi arriverà il momento della «pensione», come per tutte le altre pompe di Burano, visto che nel 2021 il Consorzio ha in programma la sostituzione che renderà gli impianti ancora più efficienti.



Consorzio di Bonifica Intervento idraulico e ambientali lungo il Farma

2 **Consorzio** di Bonifica 6 Toscana Sud impegnato in un intervento tra tutela del rischio idraulico e salvaguardia dell'ambiente lungo il Farma. All'interno dell'area protetta 'Alta Val di Merse' sono in corso lavori di manutenzione ordinaria con il ripristino e la pulizia del letto del torrente. L'obiettivo è anche tutelare la biodiversità e le specie presenti nell'habitat.



DECRETO ALLA FIRMA DEL PREMIER CONTE

Bendoricchio nuovo direttore dell'Autorità di Bacino

VENEZIA

Carlo Bendoricchio nuovo direttore dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali. Il decreto non è ancora stato firmato dal presidente del Consiglio, ma l'accordo sul nome dell'attuale direttore del Consorzio di Bonifica delle Acque risorgive è ormai raggiunto. Veneziano, 48 anni, è stato indicato dal ministero per l'Ambiente che per legge deve avanzare le candidature, in sostituzione di Francesco Baruffi, che è andato in pensione il 31 dicembre. Un ruolo strategico quello dell'Autori-

tà nella futura politiche delle acque, anche in vista della gestione del Mose e dell'attività portuale, del Piano morfologico e degli interventi previsti dalla Legge Speciale. La nuova Autorità di Bacino delle Alpi Orientali è stata istituita con la legge per la Difesa del Suolo 183 del 1989. Ne fanno parte i ministeri, ma anche esperti di acque e idrografia. Negli ultimi anni, con le nuove normative europee, l'istituzione ha assunto un ruolo centrale nella pianificazione e nel governo delle acque.

Di pochi giorni fa è l'approvazione del nuovo Piano di

gestione delle acque. Un dossier che ha raccolto dati e informazioni e dettato la linee programmatiche future nel rispetto delle indicazioni dell'Unione Europea. La prima indicazione del Piano è quella che le acque della laguna non godono dal punto di vista chimico di un buon stato di salute. In tutti i 14 corpi idrici esaminati è stata riscontrata la presenza di inquinanti nell'acqua come il benzopirene. Ma anche nei pesci e nei molluschi, in particolare il mercurio. Situazione che preoccupa. Insieme alla tenuta fisica della laguna, soggetta a

erosione.

Nello studio firmato dall'Autorità si spiega come a causa del moto ondoso e del traffico di imbarcazioni – grandi navi ma anche vaporette e barche – la laguna sia stata interessata negli ultimi decenni da un grave fenomeno di erosione e di perdita dei sedimenti. Le difese naturali come le barene e le velme sono state in parte cancellate. Il vento assume così una forza maggiore, e aumenta a sua volta il moto ondoso e l'erosione. Grandi progetti incombono, come segnalato all'Europa da Italia Nostra. A cominciare dagli effetti del Mose sulla circolazione delle acque. E dai nuovi terminal per le crociere. Dovranno essere realizzati in forma definitiva entro il 2027, dice il rapporto. E le soluzioni provvisorie non dovranno essere impattanti. —

A.V.





Acqua, dal Liscione a Foggia 50 milioni di metri cubi all'anno

Il vicepresidente della Regione Puglia: «In Molise molta va dispersa, la utilizzeremo per il nostro fabbisogno. Interlocuzione avanzata tra i governatori Emiliano e Toma»

pagina 3



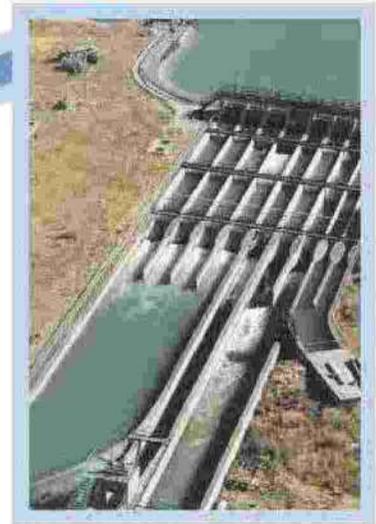
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La novità ieri in Capitanata, il vice governatore Piemontese sicuro: interlocuzioni fra Emiliano e Toma, per noi è un progetto strategico. Un canale convoglierà dai 40 ai 70 milioni di metri cubi a Finocchito



Un canale di dieci chilometri porterà l'acqua del Liscione in provincia di Foggia, a Finocchito



La Puglia spinge e calcola il ristoro: cinque milioni l'anno per l'acqua del Liscione

CAMPOBASSO. Giuseppe De Filippo è convinto che ci saranno solo vincitori. Parla di «rapporto costo-beneficio enorme sia per la Puglia che per il Molise, in una logica win-win». Giuseppe De Filippo è il presidente del Consorzio di bonifica della Capitanata, vasta zona della «Puglia assetata» che punta decisamente a portare a casa l'intesa con l'amministrazione Toma sul modello dell'accordo quadro con la Basilicata. Ci punta talmente tanto il confermato governatore Emiliano, scrive L'Immediato, ha congelato per ora «la partita di idee già ritenute valide e potenzialmente finanziabili nell'ambito del Recovery fund».

L'obiettivo è portare dai 40 ai 70 milioni di metri cubi d'acqua (una disponibilità media di 50 milioni) all'anno dal Liscione a Finocchito, impianto di ripartizione e potabilizzazione che poi convoglierebbe l'oro blu molisano direttamente nelle case dei foggiani. Prima vittoria per la Puglia. Metri cubi che non sarebbero più drenati dalla diga di Oochito che a quel punto potrebbe aumentare la dotazione destinata all'uso irriguo, quindi agli agricoltori della Capitanata. Altra vittoria per la Puglia.

Neila logica win-win citata da De Filippo ci si chiede: il Molise cosa e quando vince?

Neila conferenza stampa di ieri a Foggia l'aggiornamento di quanto emerso a giugno scorso, dopo il primo incontro tecnico sul progetto di realizzazione di una condotta da dieci chilometri da Guardialfiera a Finocchito (che si trova a Casalvecchio di Puglia). Intanto, un'idea economica del ristoro: ipotesi più accreditata 7 centesimi a metro cubo, quindi 5 milioni all'anno per le casse del Molise. E poi, è stato più volte ribadito ieri dal vicepresidente della Puglia Piemontese, il Molise «oggi non riesce ad utilizzare tutta l'acqua a propria disposizione quindi molta va dispersa». Finisce in mare, dicono i pugliesi. Se in precedenza si era parlato di acqua in eccedenza che sarebbe andata alla Puglia, ora è quella che il Molise disperde. Concetto assai diverso da eccedenza.

Già a giugno inoltre, la testata locale Foggia città - che spinge non poco per l'intesa - citava altri vantaggi per la XX Regione, già esportatrice d'acqua a destra e a manca. «La nuova condotta invece attiverebbe un piano virtuoso di circolazione idrica con uno schema definito dai tecnici "ad anello", in grado di approvvigionare oltre che la Puglia anche i terreni del basso Molise. L'aggiornamento del sistema

idraulico sarebbe in tal modo reciproco, con un ristoro tecnico oltre che economico» soprattutto per la regione frontaliere (il Molise, ndr) che potrebbe finalmente spendere i 180 milioni di euro assegnati dalla legge Obiettivo per nuove infrastrutture irrigue».

Sempre De Filippo, in modo più diretto, aggiunge: «Il sistema tecnico della condotta di derivazione da ponte Liscione a Finocchito permetterà di non ricorrere alle pompe di sollevamento oggi necessarie per irrigare i terreni agricoli del basso Molise, facendo aumentare a dismisura i costi dell'intervento e il costo dell'acqua per gli agricoltori molisani che passerebbe dagli attuali 7 centesimi a metro cubo a circa 35».

Certo, dal ristoro ambientale, si è passati a parlare di quello economico. Qualche altro dato sull'impianto da realizzare viene fuori dalla riunione del 10 giugno, definita interlocutoria anche perché la prima sul punto. Ma fu comunque costituito un gruppo di lavoro per elaborare uno studio di fattibilità. Per il Molise c'erano il capo dipartimento Pillarella, delegato dal governatore Toma, e i rappresentanti del Consorzio di bonifica iannese

Napoli e Di Vito. Il Consorzio ha in corso un intervento per le opere di irrigazione del basso Molise con le acque di Biferno e Fortore, finanziato e in esecuzione. Alla riunione i vertici anticiparono che le opere in appalto sarebbero state rifunzionalizzate in modo da «costituire un primo tratto della dorsale di collegamento tra gli schemi idrici Biferno e Fortore». Un passo abbastanza concreto, di fatto, in attesa che la palla passi dal tecnico alla politica. E su quel fronte ieri il vice di Emiliano ha confermato le interlocuzioni fra i due presidenti. Cosa fatta? Qualche euro sopra l'operazione ci si potrebbe già scommettere. Non prima di aver trovato la risposta a qualche altra domanda. Per esempio: se il Consorzio di bonifica iannese ha riadattato le sue opere in appalto in modo che siano il primo tratto di questa operazione, chi la paga in verità? E in che percentuali? Inoltre, l'acqua che il Molise disperde non sarebbe utile prima a dissetare campi e case del basso Molise (tomando a un concetto di eccedenza a quel punto) che, nonostante l'attivazione del Molisano centrale, è stato anche di recente protagonista di crisi idriche? Quindi, alla fine dei conti, perché la Puglia insiste che in questa partita vincono tutti?

rita iacobucci

I DETTAGLI

Il 10 giugno il Consorzio di bonifica iannese già diceva: le nostre opere in appalto saranno il primo tratto della dorsale Biferno-Fortore. Foggia ora insiste: prendiamo l'oro blu che il Molise disperde

SU SOLLECITAZIONE DI CONFAGRICOLTURA

Progetto del Fratta Gorzone si sperimenta impianto pilota

Il Consorzio vuole risolvere il problema degli allagamenti

Più di una decina di allagamenti hanno interessato, negli ultimi 15 anni, il territorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, con danni e criticità che hanno riguardato Comuni importanti come Montagnana, Megliadino San Fidenzio, Merlara, Cadale di Scodosia, Lozzo Atestino, Agugliaro, Pontelongo e Vighizzolo d'Este. Le cause sono state spesso gli alti livelli idrometrici raggiunti dal fiume Fratta Gorzone, ricettore principale delle acque di bonifica, che da 80 anni non è sottoposto a una manutenzione e a una pulizia efficace.

Il Consorzio di bonifica, su sollecitazione di Confagricoltura, vorrebbe risolvere una volta per tutte questo annoso problema. Perciò propone una sperimentazione su un impianto pilota, con professionisti esperti sugli inquinanti e sulle tecniche di fitorisano-mento. Nello specifico l'intervento consisterebbe nell'effettuare l'escavo di una porzione limitata dei sedimenti depositati sull'alveo del fiume Fratta, realizzando sui fanghi raccolti un risanamento grazie alle moderne tecniche che utilizzano piante in grado di assorbire i contaminanti del suolo, trasferendoli alle parti aeree come fusto e foglie. In questo modo i sedimenti potrebbero essere esportati dall'alveo e destinati successivamente a un riuso nelle pertinenze idrauliche.

“L'alveo del fiume Fratta è fortemente interrato da sedimenti che si sono depositati nei decenni, potenzialmente



La sede del Consorzio a Este. Sotto Michele Zanato



inquinati da metalli pesanti e molteplici sostanze chimiche – spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio di bonifica -. Dagli anni Settanta il fiume è stato, infatti, ricettore dei reflui di vaste aree urbane e industriali del Vicentino e del Veronese.

“I nubifragi degli ultimi anni hanno fatto riemergere il problema annoso degli allagamenti lungo l'asta del Fratta

Gorzone - sottolinea Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova, i cui terreni a Sant'Urbano erano finiti sott'acqua nel 2019 -. Il progetto della diversione idraulica promosso dalla Regione Veneto, grazie al quale le acque verrebbero immesse nell'Adige, potrebbe essere una soluzione, ma non basta". Il comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo si estende su un'area di circa 119.000 ettari, interessando il territorio delle province di Padova, Verona, Venezia e Vicenza e comprendente 68 Comuni. Numerosi i fiumi demaniali che lo attraversano. Oltre al Fratta Gorzone, ci sono il Canale Vigenzone-Cagnola, il Canale Bagnarolo e il fiume Bacchiglione. Oltre il 60 per cento delle acque scolanti vengono recapitate nel Fratta Gorzone.

S. GIORGIO. Innovativo decespugliatore

■ Un nuovo mezzo a disposizione della sede di San Giorgio del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. È una macchina operatrice, progettata per la manutenzione dei canali e delle scarpate stradali, dotata di un innovativo sistema di rotazione che permette di eseguire operazioni di sfalcio in entrambi i sensi di marcia. Consentirà di rispondere alla domanda di sempre maggiori attività delegate e finanziate dalla Regione.





L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica



Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E <<>>

Home » News » Acqua » Cibo e Recovery Fund in Toscana: 100 milioni di giornate lavorative green



Share 0 Tweet 0 Google+ 0 in Share 0 Email 0

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Agricoltura | Clima | Energia

Mi piace 2

Cibo e Recovery Fund in Toscana: 100 milioni di giornate lavorative green

Coldiretti Toscana: per l'agricoltura rivoluzione green e transizione ecologica e il digitale
[21 Gennaio 2021]

L'obiettivo dei progetti elaborati dalla Coldiretti che avranno una vitale ricaduta sul territorio toscano è: «Dal cibo 100 milioni di giornate di lavoro green nelle campagne in Toscana entro i prossimi 10 anni con una decisa svolta dell'agricoltura verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza #Next Generation Italia».



Intervenendo al webinar "Vie che portano all'Europa", il presidente di Coldiretti Toscana, Fabrizio Filippi, ha sottolineato che «Le risorse europee vanno nella direzione già intrapresa dall'agricoltura in Italia che è la più green dell'Unione, con la l'agroalimentare toscano che vanta 16 prodotti IGP, 16 DOP e 461 prodotti riconosciuti tradizionali dal Mipaaf, con un forte e rinnovato impegno nel custodire semi, animali o piante a rischio di estinzione e il primato della sicurezza alimentare, dove deve essere rispettato e tutelato il territorio, garantendo la sicurezza alimentare e ambientale ai cittadini-consumatori».

Secondo Coldiretti Toscana, «Il Recovery Plan rappresenta un'occasione imperdibile – sottolinea la Coldiretti regionale – per superare lo storico squilibrio nella distribuzione dei fondi europei che ha sempre penalizzato gli agricoltori e per superare gli ostacoli alla competitività delle produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti stranieri». E il direttore regionale di Coldiretti Toscana, Angelo Corsetti, ha aggiunto: «Perché la Toscana partecipi appieno alle nuove progettualità messe in campo da Coldiretti con la linfa vitale dei fondi europei, serve una stretta decisa alla semplificazione. La burocrazia sottrae fino a 100 giorni all'anno al lavoro in azienda ma, soprattutto, con l'inefficienza, frena l'avvio di nuove attività di impresa».

Coldiretti Toscana spiega che «Dietro il groviglio di acronimi e sigle quali PSR, PAC, Recovery Fund, Next Generation EU, QFP, vanno dispiegati progetti, risorse finanziarie e strumenti da condividere e integrare, in modo da garantire lo sviluppo strategico del settore agricolo e agroalimentare della regione».

Paolo Magaraggia di Coldiretti Bruxelles ha ricordato che «Next Generation Eu è lo strumento europeo per la ripresa di 750 miliardi di euro con una ripartizione tra sovvenzioni per 390 miliardi e prestiti per 360 miliardi di euro. Tra le sovvenzioni 7,5 miliardi per lo sviluppo rurale a prezzi costanti 2018, cioè 8,2 miliardi a prezzi correnti. Gli asset strategici per Coldiretti sono la digitalizzazione delle campagne, le foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, gli invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, la chimica verde e le bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio extravergine di oliva sono alcuni dei progetti strategici elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese».

Il progetto della Coldiretti sulle risorse idriche del futuro «Punta alla transizione verde con una serie di bacini per la raccolta dell'acqua in modo da diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Con questo progetto si punta a realizzare 6.000 invasi in aziende agricole per un volume totale di stoccaggio di

Comunicazioni dai partners

SEI Toscana

Le Rappresentanze sindacali di Sei Toscana incontrano i nuovi vertici aziendali



Eco2 – Ecoquadro

Palestina, una vita in isolamento senza terre fertili né acqua



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Scapigliato invita (di nuovo) la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Futur Proche, dalla Toscana per lo sviluppo sostenibile della Tunisia: ecco com'è andata



» Archivio

Meteo ITALIA

Giovedì 21 Gennaio Ven 22 Sab 23 >>

30 milioni di metri cubi, 4.000 grandi invasi interaziendali, consortili o pubblici, 10.000 nuovi impianti irrigui per un risparmio d'acqua di almeno il 30% e strutture medio piccole per la produzione idroelettrica. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso dalla Coldiretti con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti».

Anche per Stefano Loporati, dell'area economica di Coldiretti Nazionale, «I fondi europei vanno utilizzati per finanziare progetti strategici superando i limiti alla capacità di investimento nel comparto agricolo ed alimentare per portare benefici all'intero Sistema Paese con un impegno strategico di lungo periodo».

Per quanto riguarda la digitalizzazione, Coldiretti punta a «interventi per la transizione digitale per i territori con difficoltà di connessione e per diffondere le tecnologie dell'innovazione digitale connettendo le macchine e gli strumenti dell'agricoltura di precisione, migliorare la vivibilità dei piccoli comuni e borghi rurali attraverso il miglioramento della connettività e della possibilità di accesso ai servizi digitali, recuperare "quelle terre abbandonate o incolte" che le nuove capacità di analisi, gli innovativi sistemi sensoriali e la diffusione della conoscenza, anche in relazione ai mutamenti climatici, potrebbero ritornare produttive. Per questo Coldiretti ha siglato con Tim e Bonifiche Ferraresi un accordo per portare la banda ultralarga nelle aziende grazie alla rete dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) per dare impulso all'agricoltura di precisione 4.0 attraverso l'uso dei big data e nuove soluzioni tecnologiche con una spinta su ambiente, sostenibilità e ripresa economica del Paese accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy».

Sul fronte della bio-sostenibilità la Coldiretti propone di «ripristinare e mantenere fertilità dei suoli attraverso la riduzione dei potenziali inquinanti e materiali non biodegradabili, grazie all'ausilio di un puntuale e moderno monitoraggio dei terreni mediante una piattaforma con uso di big data incentivando l'agricoltura di precisione (Adp) per arrivare al 10% del territorio nazionale. Il progetto punta a sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals anche attraverso l'integrazione della ricerca pubblica e la promozione di network tecnico scientifico sui territori che – spiega la Coldiretti – porti a una filiera italiana della biochimica verde. Il progetto valorizza gli ingenti investimenti fatti in Italia dalla filiera delle bioplastiche e biochemicals, per la realizzazione e riconversione in nuove tecnologie di impianti, spesso collocati in zone ad alto livello di deindustrializzazione.

Un impegno che si concretizza anche nell'obiettivo di piantare in Italia 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città, i sistemi agricoli di pianura a elevata produttività e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree naturali. Una proposta formulata da Coldiretti e Federforeste con il progetto "Bosco vivo e foreste urbane».

Secondo Coldiretti è strategica anche «la ristrutturazione sostenibile dei processi di stoccaggio, macinazione e trasformazione della filiera cerealicola attraverso l'utilizzo della digitalizzazione e della automazione con progetti di filiera dal campo al prodotto finito. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi di stoccaggio e trasporto, il risparmio energetico, il miglioramento dell'efficienza e delle rese nella lavorazione del grano, il recupero di aree industriali dismesse trasformandole in nuove attività produttive, il taglio delle emissioni. La transizione al digitale, la tracciabilità e la qualità dei prodotti sono scelte strategiche per rispondere alle politiche comunitarie "Farm to Fork" del Green New Deal».

La Coldiretti regionale è convinta che «Per il futuro della Toscana è necessario anche il rilancio del settore dell'olio extravergine d'oliva che, con il 35% di olio Evo a denominazione d'origine, vanta 5 riconoscimenti comunitari Toscano IGP, Chianti Classico DOP, Lucca DOP, Seggiano DOP e Terre di Siena DOP, con il Toscana IGP a cui aderiscono oltre 10.250 olivicoltori, 265 frantoi, 360 confezionatori. Deve essere confermato il primato di qualità del Made in Italy attraverso la realizzazione di nuovi uliveti, di impianti di irrigazione e costruzione di pozzi o laghetti, anche in maniera consorziata, favorendo la raccolta meccanizzata delle olive con macchinari che riducano i tempi e costi di raccolta. Il progetto della Coldiretti punta a realizzare moderni sistemi di stoccaggio che garantiscano l'immediata filtrazione dell'olio e la conservazione in silos in acciaio inox provvisti in locali termo-condizionati ed appositamente adeguati alla prevenzione anti-incendio. Per questo è previsto anche un piano di formazione per tecnici specializzati che possano guidare i produttori dalla coltivazione sino al marketing. Particolare attenzione va poi dedicata al consumo di acqua sia in fase di coltivazione che di trasformazione, inoltre la valorizzazione dei sottoprodotti deve garantire una riduzione costi di produzione mentre la creazione di reti di imprese tra frantoi e organizzazioni di produttori è condizione necessaria per una efficace sostenibilità ambientale ed economica. Un percorso che – afferma la Coldiretti – prevede accordi di filiera tra frantoi e le Organizzazioni di Produttori, intese commerciali con i vivai e produttori di attrezzature, la realizzazione di almeno un impianto per la produzione di biogas, la mappatura degli uliveti da rigenerare, la costruzione di impianti di irrigazione e di pozzi o laghetti».

Coldiretti conclude che «Per il rilancio dell'agroalimentare in Toscana serve anche una visione per il futuro di settori come l'allevamento e la quarta gamma dei prodotti pronti al consumo come le insalate in busta. Il progetto della Coldiretti intende favorire la transizione verde delle filiere bovina, suina, avicola e dell'ortofrutta, tramite produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas per produzione biometano), riduzione dell'impronta di carbonio, miglioramento della fertilità dei suoli, utilizzo più efficiente delle risorse tramite tecniche di "precision farming" e miglioramento dei processi di recupero sottoprodotti. Il progetto sulla zootecnica prevede la realizzazione di almeno un impianto di produzione del latte in polvere che consenta di togliere dal mercato, nei momenti di esubero, ingenti quantitativi di latte proveniente da una filiera nazionale di oltre 700 allevatori che coinvolge migliaia di addetti al fine di calmierare l'andamento dei prezzi e ridurre gli sprechi, rendendo il sistema più resiliente e sostenibile».

Pubblicità 4w



© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

L'inquinamento atmosferico da PM2.5 pesa sul 15% delle morti da Covid-19 in Italia



» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Decreto "Cura Italia", le modifiche al deposito temporaneo rifiuti spiegate



» Archivio

Recensioni

I negoziati sul clima: storia, dinamiche e futuro degli accordi sul cambiamento climatico



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia



» Archivio

Arezzo24.net
le notizie che contano...

NISSAN
TOSONI AUTO
VIA LUIGI GALVANI, 14 - AREZZO



Giovedì, 21 Gennaio 2021

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

ITS the future

20 POSTI PER GIOVANI TRA 18 e 29 ANNI

Le aziende partner:

Concorsi di Idee

Aperti a tutti

- > CENTRO RICERCHE
- > CITY FARM

SCOPRI DI PIÙ

Prova Gratis Fatture in Cloud

Fatture in Cloud

Gestisci Fatture, Preventivi, Prima Nota e Molto Altro da Qualsiasi Dispositivo!

APRI

Rischio idraulico, nel Comune di Arezzo lavori da 800mila euro

MERCOLEDÌ, 20 GENNAIO 2021 19:15. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

"Tac" alla vegetazione: sui fiumi arriva il Green Doc
Consorzio di Bonifica, riunioni da remoto con i sindaci per il Piano delle Attività 2021

ESTRA NOTIZIE di...

argicamente A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ



Sfalcio della vegetazione, taglio selettivo delle piante, sistemazioni idrauliche: l'operazione condotta dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** ha interessato oltre 100 km di aste fluviali tra il capoluogo di provincia e le sue frazioni

Maxi intervento di prevenzione del rischio idraulico per Arezzo e dintorni. Nel 2020 il Cb2 ha investito energie e risorse per conservare in piena efficienza il reticolo di gestione in città e nel suo hinterland, con un investimento di **manutenzione ordinaria** che ha sfiorato gli 800.000 euro.



I cantieri sono partiti nel mese di luglio, appena cessato lo stop ai tagli in difesa della fauna nidificante. Dal centro del capoluogo operai e macchine si sono messi in azione sui torrenti che attraversano le aree più densamente popolate: **Castro, Bicchieraia, Vingone** e relativi affluenti. In contemporanea la strategia si è estesa ai punti critici del reticolo. Tra i primi a passare

"sotto i ferri" il Fossatone, il Fosso Sellina con i suoi affluenti e i corsi d'acqua che attraversano le località Olmo, Madonna di Mezzastrada, Policiano e che si snodano in prossimità degli abitati di Rigutino, Frassineto e Vitiano. Il **Rio Grosso, il Rio di Rigutino** e il **Rio di Vitiano** rimangono osservati speciali.

Infine l'operazione si è estesa al **torrente Gavardello** di San Polo, alla zona di Ceciliano e alle aree più a Nord della città, andando ad interessare il territorio di Marcena, Givi, Pont...
 scorso è sta...
 anche la sis...
 protezione...
 alveo in pro...



Arezzo24.net
 le notizie che contano...



espansione
smottamer

"Le lavoraz
referente d
state, come
e alveo diff
sponde, la
richiedono
apposite at

"Non sol
emerse a
rimuover
o dell'int
accurata
all'avang
assiale c
specializ

"Il Consor
Comune di
dove il risc
insediame

Serena Stefani.

"Il lavoro di prevenzione è stato accurato e condiviso con il Comune, che ben conosce la situazione del territorio e le sue criticità. Una sinergia essenziale quella che abbiamo costruito con convinzione in questi anni e che, con altrettanta convinzione, continuiamo a consolidare. Anche il Piano delle Attività 2021 infatti è stato predisposto con il prezioso contributo dei tecnici e degli amministratori comunali".

"Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha dimostrato anno dopo anno professionalità e attenzione per il territorio", sottolinea **Marco Sacchetti**, assessore all'ambiente del Comune di Arezzo. "Abbiamo fin dal 2015 avviato un confronto costruttivo con il Consorzio, che ha contribuito a migliorare la sicurezza idraulica del nostro territorio e con essa anche il decoro urbano e la fruibilità dei corsi d'acqua".

"Abbiamo per primi siglato un protocollo per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti spesso presenti sulle sponde dei nostri corsi d'acqua e abbiamo apprezzato l'attenzione posta nella gestione del patrimonio arboreo presente lungo le aste fluviali che, soprattutto in ambito urbano, costituisce un prezioso polmone verde per la città. Il Comune ha partecipato attivamente alla definizione del Piano delle Attività annuali, concordando con il Consorzio gli ambiti e le priorità di intervento, indicando anche alcune criticità frutto delle segnalazioni dei nostri cittadini. Oggi i risultati si vedono: abbiamo corsi d'acqua più puliti e meglio gestiti e abbiamo anche contribuito a mitigare il rischio idraulico sul territorio".

Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#) [Comune di Arezzo](#) [Marco Sacchetti](#) [Serena Stefani](#) [manutenzione ordinaria corsi d'acqua](#) [Beatrice Lanusini](#)

Redazione Arezzo24

Ar24

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

We and our partners use technologies, such as cookies, and process personal data, such as IP addresses and cookie identifiers, to personalise ads and content based on your interests, measure the performance of ads and content, and derive insights about the audiences who saw ads and content. Continue using this website or click below to consent to the use of this technology and the processing of your personal data for these purposes. You can change your mind and change your consent choices at any time by returning to this site.

NON ACCETTO

ACCETTO

Mostra finalità | Visualizza i fornitori

Site owner: This version of Choice will be deprecated by Jan. 22, 2021. Update to v2 for free.

D, PERSONE
ro il Coronavirus
esti requisite:
di COVID-19
(e positivi)
gravidenza
videnza
negativo
ività e lungo termine
persistentemente
a comunque il servizio
A IL TUO GESTO.
DNA 0575 639283
SA 0577 994703-4400-4845
MARRITINA 0566 905292

Il Comune di Arezzo mette all'asta un fabbricato in via Lorenzetti



Polizia Municipale, il bilancio di un anno difficile. Arriva la nuova carta dei servizi



Educazione e minori, dal Governo 15 milioni per i comuni. Tanti: "Arezzo c'è e partecipa all'avviso"



SICUREZZA IDRAULICA IN VALDICHIANA. DAL CANALE MAESTRO ALL'ESSE: GLI INTERVENTI REALIZZATI NEL 2020

Nel 2020 il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha realizzato lavori per 2.800.000 euro un milione e trecentomila euro è il "tesoretto" investito nel 2020 per la sicurezza idraulica della Valdichiana, in aggiunta alle risorse, 1.450.000 euro, destinate dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno alla manutenzione ordinaria del reticolo di gestione.

L'importo è servito per mettere in forma i canali e i fiumi più importanti della bonifica chianina: aste che sono di competenza della Regione Toscana ma che, per la manutenzione ordinaria, sono affidate all'ente di bonifica secondo le condizioni definite con apposita convenzione. L'operazione, realizzata dal Consorzio secondo le indicazioni fornite dal Genio Civile Valdarno Superiore, ha permesso la sistemazione di 190 chilometri di tratti regionali (in più rispetto a quelli di competenza consortile) e ha fatto lievitare a quota 2.800.000 euro la cifra destinata in un anno alla prevenzione del rischio idraulico sull'ampio e delicato territorio disteso tra le province di Arezzo e Siena.

" Obiettivo dell'attività svolta da tecnici, operai e macchine del Consorzio il mantenimento e il ripristino delle condizioni di regolare scorrimento delle acque la conservazione in efficienza delle opere idrauliche e il monitoraggio di situazioni di dissesto - spiega Michele Gobbini, referente di area del settore Difesa Idrogeologica del Consorzio Alto Valdarno - Dove necessario il restyling ha previsto anche la rimozione dei sedimenti che accumulandosi rischiavano di rallentare il deflusso. Una parte dell'operazione, per un valore di circa 250mila euro, è stata realizzata direttamente dall'ente con operai e mezzi propri".

In particolare sono stati investiti quasi 137mila euro per il restyling del canale maestro della Chiana, per il tratto compreso tra il ponte sulla linea ferroviaria in prossimità della Chiusa dei Monaci e il ponte su via del Filo, che si snoda tra i comuni di Arezzo, Civitella in Valdichiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana. Con poco meno di 160.500 euro il Consorzio ha proseguito la manutenzione del canale maestro per altri 6,6 chilometri. Ha sfiorato i 178 mila euro la somma destinata al torrente Esse, tra lo sbocco sull'allacciante di sinistra e il ponte di Lucignano; la fossetta del Terchio, tra lo sbocco sull'allacciante di sinistra e la Colmata Rampi; l'Allacciante di Sinistra, tra lo sbocco sul Canale Maestro della Chiana e la confluenza con l'Esse di Foiano, nei territori comunali di Lucignano, Foiano e Marciano della Chiana. È costata circa 164 mila euro la manutenzione dell'Allacciante di Sinistra nel tratto compreso tra lo sbocco del Torrente Esse di Foiano e Ponte Sagginali; del Torrente Salarco, tra il Ponte Sagginali e il Ponte di Gracciano; dell'allacciante di Destra, tra lo sbocco sull'allacciante di sinistra e l'immissione della Reglia di Val di Spera; del torrente Musarone e gli interventi effettuati sulle reglie di Paternò, delle Chianacce e di Val di Spera per un totale di 23 chilometri che si sviluppano nei comuni di Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga, Foiano della Chiana e Cortona. 154 mila euro è l'importo che ha permesso di realizzare l'operazione sul lotto in cui ricadevano alcuni tratti dei torrenti Foenna, Galegno, Doccia di Torrita, Acornio e del Berigno del Rotone nei territori di Torrita di Siena, Sinalunga e Lucignano. Ha compreso 15 interventi e toccato circa 37 chilometri di aste, il lotto da quasi 162 mila euro portato a termine su altri tratti dei corsi d'acqua che scorrono all'interno dei confini comunali di Chiusi, Montepulciano e Torrita di Siena.

Oltre 124 mila poi sono stati trasformati nei comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino e Lucignano in lavori sull'Allacciante Rii Castiglionesi, tra il Canale Maestro e la località delle Tre Acque; sul Canale Montecchio Vecchio, tra il ponte sulla via del Filo alla Botte Bonini; sull'Allacciante Esse Mucchia, tra la Botte Bonini e la confluenza con l'Esse di Cortona; sul torrente Loreto, da questo punto di confluenza fino al ponte sulla linea

ferroviaria e sul Canale Maestro della Chiana, dove lo sfalcio della vegetazione è stato eseguito, oltre che nelle aree attorno alla Chiusa dei Monaci, anche nella Pista di Manutenzione, tra Ponte alla Nave e i Ponti di Arezzo in destra idrografica.

Più di 102 mila euro infine sono stati destinati alla manutenzione di altri tratti del Canale Maestro della Chiana e dell'Esse Secco con rimessa in forma dei coronamenti arginali e dei caselli idraulici nei territori di Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga e Chiusi. A questo si aggiunge il piccolo intervento da circa 12 mila euro sull'Arno che porta a circa 1.300.000 euro gli interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica nel 2020 per conto della Regione Toscana, interventi che si sono sommati all'attività ordinaria realizzata sul reticolo di gestione.

"In Valdichiana il 2020 è stato accompagnato da una diffusa attività su tanti corsi d'acqua. Il Consorzio ha portato a termine la manutenzione ordinaria su molti corsi di competenza regionale. Il lavoro di prevenzione del rischio diventa sempre più importante e strategico - commenta la presidente dell'Alto Valdarno Serena Stefani - Di fronte alle emergenze climatiche e a condizioni meteorologiche sempre più estreme, la manutenzione ordinaria consente al reticolo di sopportare gli eventi eccezionali. Bisogna uscire dalla logica dell'emergenza e superare la cultura del risarcimento danni, lavorando a fondo sulla programmazione".

[SICUREZZA IDRAULICA IN VALDICHIANA. DAL CANALE MAESTRO ALL'ESSE: GLI INTERVENTI REALIZZATI NEL 2020]



CASCINA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DI PISA E PROVINCIA

Cerca



PISA e Provincia CASCINA ANSA DELL'ARNO LUNGOMONTE PISANO VALDERA VOLTERRA - VALDICECINA COLLINE PISANA Pisa S.C.

Consorzio 4 Basso Valdarno, 350 mila euro da investire su Agnano



CRONACA

San Giuliano Terme

Giovedì, 21 Gennaio 2021

Nei piani di investimento del Consorzio 4 Basso Valdarno, rientra anche un importante investimento sul territorio sangiulianese, ad Agnano si interverrà sull'impianto idrovoro



Al Consorzio 4 Basso Valdarno vanno 350mila euro per realizzare l'impianto di sgrigliatura e altre opere elettriche sull'impianto idrovoro di Agnano (PI).

Un

«Grazie alla celerità con cui è stato delineato il piano per il 2021, potremo contare su un finanziamento importante che ci consentirà di procedere velocemente alla realizzazione di **opere fondamentali per la sicurezza idraulica del nostro territorio** – commenta il presidente del Consorzio di Bonifica 4 basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. L'impegno del Consorzio procede, nonostante la criticità del momento, anche in tema di manutenzione ordinaria con l'obbiettivo di dare ai cittadini un territorio più sicuro».

redazione.cascinanotizie

Iscriviti alla Newsletter

Inserisci la tua e-mail per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale di Cascinanotizie.it

Indirizzo email *

ISCRIVITI

Live PuntoRadio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

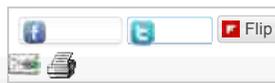
[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 21 Gennaio

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana



Sicurezza idraulica: dalla Regione incarichi al CB4 per oltre 500mila euro

Serviranno per due importanti interventi nelle province di Pistoia e Pisa



[\[+ZOOM\]](#)

Un investimento di 530mila euro finanzia due importanti interventi per rendere il territorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno migliore dal punto di vista della sicurezza idraulica. Le opere, che coinvolgono le province di Pistoia e Pisa, saranno possibili grazie all'approvazione da parte della Regione Toscana dello stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo (Dods) 2021 e dei Piani delle Attività di Bonifica 2021, che affidano in totale ai Consorzi di Bonifica regionali, 3 milioni e 165 mila euro.

Con il Dods 2021 la Regione ha stanziato su tutto il territorio regionale 1 milione e 515 mila euro. Di questi, 180mila euro sono destinati al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per procedere alla manutenzione straordinaria del fiume Pescia di Pescia in località Pesciamorta (PT).

Al Consorzio 4 Basso Valdarno vanno inoltre 350mila euro per realizzare l'impianto di sgrigliatura e altre opere elettriche sull'impianto idrovoro di Agnano (PI). Questi ulteriori importi fanno parte dello stanziamento regionale di 1 milione e 650mila euro per i Piani delle Attività di Bonifica 2021.

«Grazie alla celerità con cui è stato delineato il piano per il 2021, potremo contare su un finanziamento importante che ci consentirà di procedere velocemente alla realizzazione di due opere fondamentali per la sicurezza idraulica del nostro territorio – commenta il presidente del Consorzio di Bonifica 4 basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. L'impegno del Consorzio procede, nonostante la criticità del momento, anche in tema di manutenzione ordinaria con l'obiettivo di dare ai cittadini un territorio più sicuro».

21/01/2021 13.02

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Tullio Solenghi, 50 anni in scena da Brecht al Trio

Governo: Salvini, parola torni agli elettori

Uganda: Wine fa ricorso all'Onu per detenzione arbitraria

Cesa: Bernini, solidarietà, certa sua estraneità

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie
Coronavirus Covid-19



[Cerca per comune](#)

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta Rapida



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e
accesso

Newsletter

IL GIUNCO.NET
 il quotidiano della Maremma

CB6

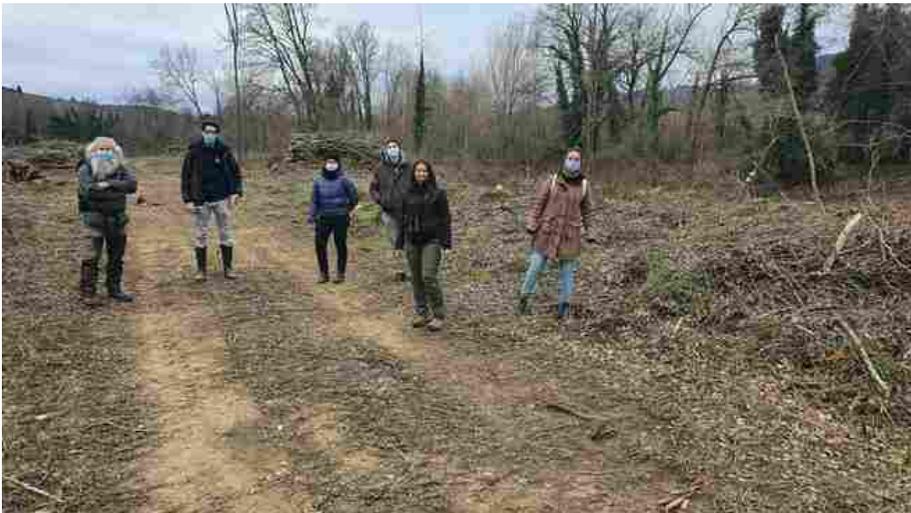


PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Le Università monitorano i corsi d'acqua della Maremma: conclusa la prima fase del progetto

di Redazione - 21 Gennaio 2021 - 14:54 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni consorzio bonifica grosseto



GIUNCOMeteo Previsioni

Grosseto **16°C** **10°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

GIUNCO News24

CB6 Le Università monitorano i corsi d'acqua della Maremma: conclusa la prima fase del progetto

GROSSETO Inaugurato il Tempio Crematorio: «Risposta importante alle richieste della città». Come funziona e le foto della struttura

MUSICA "E tu davanti a me": il classico di Erminio Sinni lanciato da Universal

CARABINIERI Dal finto addetto del gas alla truffa dello specchietto: ecco come difendersi dai truffatori. Anche on line

CASALE DEL PIANO Il sindaco all'indomani del...

GIUNCONecrologie Tutti i necrologi

Onoranze funebri Gabbrielli srl - Tel: 0564.22011

14/01 CESIRA BUGELLI

Archivio necrologi

f GROSSETO – Si è conclusa la prima fase del progetto del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud con le università della Toscana. Gli ultimi sopralluoghi sui fiumi Bruna e sul fiume Arbia hanno permesso di completare il monitoraggio dei corsi d'acqua: i dati raccolti dai professori e dai ricercatori degli atenei di Siena, Firenze e Pisa, permetteranno una prima mappatura della flora e della fauna sul territorio.

t Il materiale sarà integrato con quello ripreso dai droni nelle prossime settimane: l'obiettivo, per il Bruna, l'Arbia, ma anche per gli altri principali corsi d'acqua delle province di Grosseto e Siena, è arrivare un piano di interventi specifico che, unendo competenze e conoscenze di Cb6 e degli atenei, renda le manutenzioni più efficaci.

i "Efficaci vuol dire in grado di garantire più sicurezza per la popolazione – afferma **Massimo Tassi**, responsabile area manutenzione del Consorzio di Bonifica – perché la tutela del rischio idraulico resta la nostra priorità. Ma efficaci vuol dire anche più economiche e quindi vantaggiose per i nostri utenti, visto che la manutenzione ordinaria è a carico del Consorzio e quindi dei contribuenti. E, infine, capaci di salvaguardare il territorio e l'ambiente che ci ospita, nel rispetto della flora e della fauna dei corsi d'acqua gestiti dal

nostro Consorzio, chiamato a prendersi cura quotidianamente di un reticolo di 8.794 chilometri”.

La progettista **Martina Bencistà** è la referente per Cb6 del progetto e ha collaborato, sin da subito, con gli atenei toscani. “E’ un’iniziativa alla quale crediamo molto – afferma – perché oggi operare bene significa anche rispettare l’ambiente e queste sinergie importanti ci permetteranno di ottimizzare gli interventi per arrivare a una manutenzione che sia sempre più gentile e non invasiva. Avremo a disposizione un vero e proprio censimento delle specie che vivono lungo i corsi d’acqua”.

“Durante l’ultimo sopralluogo sull’Arbia – aggiunge Bencistà – le Università ci hanno fatto i complimenti per come abbiamo lavorato finora nel prevenire i fontanazzi causati dalle tane degli animali, in primis istrici e tassi. Può sembrare banale, ma disincentivare questi mammiferi a scavare un argine significa intervenire conoscendone le abitudini e integrare la cura della flora e della fauna. Anche così si rende più sicuro un fiume”.

Cb6 ha investito competenze e risorse in questo progetto della durata triennale, risorse che ottimizzando le manutenzioni saranno risparmiate in futuro. “E’ sempre più importante – rileva **Gabriele Carapelli**, vicepresidente del Consorzio – che il nostro lavoro sia in grado di rendere sicuro il territorio e al tempo stesso rispettarlo. Anche per questo serve, soprattutto in provincia di Siena, che l’attività che portiamo avanti sia conosciuta: una collaborazione con un’eccellenza come l’Università di Siena, oltre agli altri atenei, non fa che rendere più efficace la nostra azione. Specie in una fase tanto difficile”.

“Da dirigente cresciuto in una realtà associativa – chiosa Carapelli – posso dire che mai come in questo momento lavorare e unire le competenze è fondamentale. Viste le enormi difficoltà con cui conviviamo, è da lodare che il progetto non si sia fermato e che possa proseguire con entusiasmo”.

[Più informazioni su](#)

[consorzio bonifica](#) [grosseto](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Bitcoin va verso la luna – fino a che punto arriverà?

eToro



Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti aiut...

Slow



Offerte speciali su auto in pronta consegna con gli incentivi statali di...

richiedmiglioreiofferta.com





SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

il Resto del Carlino FERRARA[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[VACCINI](#)[DATI COVID](#)[MARCHE](#)[VENETO](#)HOME , FERRARA , CRONACA , [CANTIERI DELLA BONIFICA IN VIA...](#)

Cantieri della Bonifica in via di conclusione Interventi in corso in via Boccati e in via Faccini pronti per essere consegnati al committente

Pubblicato il 21 gennaio 2021



In dirittura d'arrivo diverse opere funzionali alla tenuta e all'efficienza idraulica del territorio copparese eseguite a cura del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara. La ditta Diego Berti ha sostanzialmente ultimato la ripresa delle frane del canale Naviglio lungo via Boccati (foto), con interventi di infissione di pali di legno...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

IL TIRRENO

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

VERSILIA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Versilia » Cronaca

In campo quattro milioni per la sicurezza idraulica

La giunta di Massarosa lavora con il Consorzio sui canali e sui fossi. Coluccini: «Ridimensioneremo il rischio di allagamenti»

21 GENNAIO 2021



massarosa. Quattro milioni di lavori per la sicurezza idraulica: a questo sta lavorando il Comune di Massarosa insieme al Consorzio di Bonifica. Si parla di lavori già in fase esecutiva per circa 1,3 milioni, progetti definitivi per 1,5 milioni e

ORA IN HOMEPAGE



L'onda del Covid per ora non si rialza: «Il Natale blindato sta funzionando»

MATTEO TUCCINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

un piano dettagliato di interventi sui corsi d'acqua del territorio per la cifra restante sul quale coinvolgere sempre il Consorzio nel reperimento delle risorse necessarie.

Sul fronte dei progetti esecutivi con il Consorzio al via i lavori sul canale acque alte ponente, per 736mila euro, con la messa in sicurezza strutturale di un nuovo tratto del canale di circa 500 metri, che si va ad aggiungere ai precedenti tre lotti ed è fondamentale per l'intero abitato di Piano di Mommio. Già esecutivi anche i progetti da 350mila euro per il prolungamento del sifone del canale Brentino sotto il canale Fontana e da 230mila euro per la sistemazione degli argini del fosso Carraia. Ai quali si aggiunge il rifacimento del sifone canale di Ponente Canale Forcelle, i lavori di sistemazione dei canali Ritomboli e Balvedere e l'adeguamento della sezione d'alveo e delle arginature del farabola -Sassaia.

È già stata fatta richiesta alla Regione del finanziamento della progettazione esecutiva di interventi di tipo idraulico sui corsi Fontana, Macellarino, Bruccone e Bagnaia. È già pronto un progetto preliminare per la sistemazione del reticolo idrografico. minore per il Macellarino in modo da poter risolvere la questione degli allagamenti tra la Sarzanese, via del Porto, via Casavecchia e le aree limitrofe a Bozzano. Anche per il Rio Bruccone a Stiava è stato predisposto un progetto preliminare con tanto di quadro economico di 720mila euro per risagomare il corso d'acqua in località Selvarelle, dove ci sono gravi problemi di erosione causati da alcuni restringimenti a valle. Serviranno invece 200mila euro, secondo il progetto preliminare, per sistemare il Rio Bagnaia a Massaciuccoli, nel tratto a monte di via Pietra a Padule, ed è previsto nel progetto anche il rifacimento dello sbocco nel lago. Intervento di rafforzamento infine degli argini per il Fosso Fontana a Piano di Conca, da progettare con il Consorzio di Bonifica.

«Il piano di interventi è complesso – spiega il sindaco **Alberto Coluccini** – e grazie a un continuo monitoraggio delle criticità e ad un lavoro di progettazione il programma prosegue per arrivare ad una messa in sicurezza più ampia e duratura possibile. Stiamo predisponendo un piano di interventi risolutivi per molte delle annose criticità che si ripresentano in diverse aree del territorio». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Il figlio dell'uomo travolto e ucciso sulla Sarzanese: «Con i marciapiedi mio padre sarebbe ancora vivo»

CESARE BONIFAZI

Noi Duecento supplenti covid senza stipendio in Versilia

MELANIA CARNEVALI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie



Appartamenti Careggine Via Monte Foce s.n.c - 176302



Terreni Castelnuovo di Garfagnana LU - 12882

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca

 **Necrologie**



MENU

SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ [LEGGI IL GIORNALE](#) ACCEDI 1

LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [GOVERNO](#) [BIDEN](#) [COVID TOSCANA](#) [CAM](#)



HOME , [AREZZO](#) , [CRONACA](#) , [CONSORZIO, PATTO PER LA...](#)

Publicato il 21 gennaio 2021

Consorzio, patto per la Valdichiana più sicura

Bonifica, per ridurre il rischio idraulico nella vallata, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha realizzato lavori per 2.800.000 euro

Condividi

Tweet

Invia tramite email



bonifica valdichiana

Arezzo, 21 gennaio 2021 - **Quasi un milione e trecentomila euro** è il "tesoretto" investito nel 2020 per la sicurezza idraulica della Valdichiana, in aggiunta alle risorse, **1.450.000 euro**, destinate dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno alla manutenzione ordinaria del reticolo di gestione.

L'importo è servito per mettere in forma i canali e i fiumi più importanti della bonifica chianina: aste che, ai sensi della LR 79/2012, sono di **competenza della Regione Toscana** ma che, per la manutenzione ordinaria, la Regione Toscana ha deciso di affidare all'ente di bonifica, secondo le condizioni definite con apposita convenzione.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Coronavirus Italia: il bollettino Covid del 20 gennaio. Contagi regione per regione



Seconde case fuori regione: le Faq del governo sul Dpcm. Spunta paletto sulle date



'Ndrangheta, Lorenzo Cesa indagato. "Mi dimetto da segretario Udc"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

L'importante operazione, realizzata dal Consorzio secondo le indicazioni fornite dal Genio Civile Valdarno Superiore, ha permesso la sistemazione di **190 km di tratti regionali** (in più rispetto a quelli di competenza consortile) e ha fatto lievitare a quota **2.800.000 euro** la cifra complessivamente destinata in un anno alla **prevenzione del rischio idraulico** sull'ampio e delicato territorio disteso tra le province di Arezzo e Siena.

"Obiettivo dell'attività svolta da tecnici, operai e macchine del Consorzio il mantenimento e il ripristino delle condizioni di regolare scorrimento delle acque, la conservazione in efficienza delle opere idrauliche e il monitoraggio di situazioni di dissesto principalmente attraverso lo sfalcio della vegetazione e il taglio selettivo delle alberature. Dove necessario, il restyling ha previsto anche la rimozione dei sedimenti che accumulandosi rischiavano di rallentare il deflusso e piccole sistemazioni idrauliche", spiega il dottor **Michele Gobbini**, referente di area del settore Difesa Idrogeologica del Consorzio Alto Valdarno, che precisa: *"Una parte dell'operazione, per un valore di circa **250.000 euro**, è stata realizzata direttamente dall'ente con operai e mezzi propri".*

In particolare sono stati investiti quasi **137 mila euro** per il restyling del **Canale Maestro della Chiana**, per il tratto di 17 km compreso tra il Ponte sulla Linea Ferroviaria in prossimità della Chiusa dei Monaci e il Ponte su Via del Filo, che si snoda tra i comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana.

Con poco meno di **160.500 euro** il Consorzio ha proseguito la manutenzione del **Canale Maestro**, per altri 6,6 km, dal Ponte su via del Filo fino alla Botte allo Strozzo, oltre a sistemare i **canali di Montecchio Vecchio e di Montecchio Nuovo**, alcuni tratti del **Fosso Renello** e del **Rio Lega** con il suo affluente, le **Reglie delle Vaglie e delle Lepri**, con un'operazione che ha interessato i comuni di Foiano della Chiana, Cortona e Castiglion Fiorentino.

Ha sfiorato i **178 mila euro** la somma destinata al **torrente Esse**, tra lo sbocco sull'Allacciante di Sinistra e il ponte di Lucignano; la **fossetta del Terchio**, tra lo sbocco sull'Allacciante di Sinistra e la Colmata Rampi; **l'Allacciante di Sinistra**, tra lo sbocco sul Canale Maestro della Chiana e la confluenza con l'Esse di Foiano, nei territori comunali di Lucignano, Foiano e Marciano della Chiana.



Nuovo Dpcm e seconde case: ecco quando si può andare (anche fuori regione)



Maturità 2021, due ipotesi al vaglio. Si va verso un maxi orale. Stretta sulle ammissioni



Covid, il contratto europeo fa acqua. E Pfizer può tenersi i vaccini



E' costata **circa 164 mila euro** la manutenzione **dell'Allacciante di Sinistra** nel tratto compreso tra lo sbocco del Torrente Esse di Foiano e Ponte Sagginali; del **Torrente Salarco**, tra il Ponte Sagginali e il Ponte di Gracciano; **dell'allacciante di Destra**, tra lo sbocco sull'allacciante di sinistra e l'immissione della Reglia di Val di Spera; del **torrente Musarone** e gli interventi effettuati sulle **reglie di Paternò, delle Chianacce e di Val di Spera** per un totale di 23 km che si sviluppano nei comuni di Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga, Foiano della Chiana e Cortona.

154 mila euro è l'importo che ha permesso di realizzare l'operazione sul lotto in cui ricadevano alcuni tratti dei **torrenti Foenna, Galegno, Doccia di Torrita, Acornio** e del **Berigno del Rotone** nei territori di Torrita di Siena, Sinalunga e Lucignano.

Ha compreso 15 interventi e toccato circa 37 km di aste, il lotto da quasi **162 mila euro** portato a termine su altri tratti dei corsi d'acqua che scorrono all'interno dei confini comunali di Chiusi, Montepulciano e Torrita di Siena.

Oltre 124 mila poi sono stati trasformati nei comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino e Lucignano in lavori **sull'Allacciante Rii Castiglionesi**, tra il Canale Maestro e la località delle Tre Acque; sul **Canale Montecchio Vecchio**, tra il ponte sulla via del Filo alla Botte Bonini; **sull'Allacciante Esse Mucchia**, tra la Botte Bonini e la confluenza con l'Esse di Cortona; sul **torrente Loreto**, da questo punto di confluenza fino al ponte sulla linea ferroviaria e sul **Canale Maestro della Chiana**, dove lo sfalcio della vegetazione è stato eseguito, oltre che nelle aree attorno alla Chiusa dei Monaci, anche nella Pista di Manutenzione, tra Ponte alla Nave e i Ponti di Arezzo in destra idrografica.

Più di 102 mila euro infine sono stati destinati alla manutenzione di altri tratti del **Canale Maestro della Chiana e dell'Esse Secco** con rimessa in forma dei coronamenti arginali e dei caselli idraulici nei territori di Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga e Chiusi.

A questo si aggiunge il piccolo intervento da circa **12 mila euro sull'Arno** che porta a circa **1.300.000 euro** gli interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica nel 2020 per conto della Regione Toscana, interventi che si sono sommati all'attività ordinaria realizzata sul reticolo di gestione.

*“In Valdichiana il 2020 è stato accompagnato da una diffusa attività su tanti corsi d’acqua. Il Consorzio, oltre a realizzare tutti gli interventi previsti dal Piano delle attività sul reticolo di gestione, ha portato a termine la manutenzione ordinaria su molti corsi d’acqua di competenza regionale. Il lavoro di prevenzione del rischio diventa sempre più importante e strategico – commenta la Presidente dell’Alto Valdarno **Serena Stefani** -. Di fronte alle emergenze climatiche e a condizioni meteorologiche sempre più estreme, la manutenzione ordinaria consente al reticolo di sopportare gli eventi eccezionali che si ripetono con frequenza sempre più ravvicinata. Favorire lo scorrimento delle acque è condizione sicuramente indispensabile ma non sufficiente. Bisogna infatti uscire dalla logica dell’emergenza e superare la cultura del risarcimento danni, lavorando a fondo sulla programmazione. Occorre insomma pensare anche a nuove opere e a interventi strutturali capaci di mettere davvero in sicurezza i territori. Il Consorzio ha una serie di soluzioni in avanzato stato di progettazione che conta di poter realizzare intercettando le necessarie fonti di finanziamento”.*

© Riproduzione riservata

**Ti potrebbe interessare****American Express**

Con Carta Oro American Express hai €150 di sconto sui tuoi acquisti con Carta

**Volkswagen**

Golf 8 ibrida da 179€/mese TAN 3,49% TAEG 4,44% con Ecoincentivi Statali

**Abbassolafebbre.it**

10 falsi miti da smontare per affrontare la febbre nel modo...

**CRONACA**

Epidemia, 21 casi ma meno di 300 tamponi: calo di ricoveri e...

**eToro**

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Tesla un...



sponsored by Istituto Europeo di Design

IED Open Days Online | Corsi Triennali | 1- 5 febbraio. Partecipa ai workshop gratuiti dedicati ai corsi

la Nuova Ferrara

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Ferrara » Cronaca

Le opere di ripristino dell'efficienza idraulica in dirittura d'arrivo



21 GENNAIO 2021



COPPARO. Sono ormai in dirittura d'arrivo diverse opere funzionali alla tenuta e all'efficienza idraulica del territorio Copparese, eseguite a cura del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara.

La ditta Berti Diego ha sostanzialmente ultimato la ripresa delle frane del canale Naviglio lungo la via Boccati, con interventi di infissione di pali lignei ai piedi della sponda, poi sistemata e rivestita con pietrame. Nel giro di pochi giorni potranno essere rimosso il cantiere e dichiarata ufficialmente la fine lavori.

Anche l'intervento di ripresa frane lungo la via Faccini, a lato del canale Collettore Acque Alte, per una lunghezza complessiva di circa 226 metri, ha raggiunto un buono stato di avanzamento e a breve sarà concluso. L'impresa Fratelli Sambi ha ultimato la posa del pietrame: al completamento del lavoro resta soltanto la ricostruzione della banchina stradale.

CHIAVICA A COCCANILE

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Sette decessi, tamponi positivi al 12%, 485 persone in isolamento nel Ferrarese: il covid morde, ma guarisce un neonato

Noi Musica ad alto volume dalle casse della chiesa a Porto Garibaldi: «Il don abbassi un po'»

ANNARITA BOVA

Noi L'evasione dal carcere di Ferrara del "Lupo" e le colpe nei controlli

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

La costruzione della nuova chiavica Coccanile sta pure procedendo molto velocemente: oltre alla fondazione del manufatto, sono già state completate quasi tutte le strutture in elevazione. La passerella superiore è l'ultima parte dell'opera in cemento armato da terminare e richiederà solo pochi giorni ancora, dopodiché l'impresa passerà al rivestimento del canale nei tratti adiacenti la nuova struttura.

Sta avanzando anche l'opera necessaria a far fronte alle frane sul Canale Naviglio in fregio a via Ariosto. Si procede con nuovi tratti secondo le modalità del cantiere: rivestimento del fondo in cemento armato e delle sponde, dopo la ricostruzione in sasso e ghiaione.

Infine, non manca che il tempo di eseguire le procedure burocratiche e amministrative perché l'impresa Canetti parta con le opere sulle frane lungo la via Ariosto asfaltata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appartamenti via Viola Liuzzo n.29 - 125000



Terreni FE - 73000

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara

Necrologie

Roberti Maria Teresa

Ferrara, 21 gennaio 2021



Fioresi Anna Maria

Ferara, 21 gennaio 2021



Bonora Bruna

Ferrara, 21 gennaio 2021



Berti Gilberto

Ferrara, 21 gennaio 2021



Correggioli Gianfranco

Ferrara, 20 gennaio 2021



Alghero » Cronaca

Canali nell'agro: progetto al via



Il sindaco in Regione per discutere sulla messa in sicurezza e manutenzioni

21 GENNAIO 2021



ALGHERO. Il sindaco di Alghero Mario Conoci ieri è andato a Cagliari per partecipare all'incontro per la gestione dei canali nell'area di bonifica dell'agro algherese. Il tema avviato nei giorni scorsi con il tavolo congiunto tra Comune di Alghero, Regione e Consorzio di Bonifica della Nurra ha subito un'accelerata nell'incontro promosso dal presidente del Consiglio regionale Michele Pais, per la definizione del programma di interventi di manutenzione strettamente legato al chiarimento sulle competenze.

Durante l'incontro è stato stabilito che sia il Consorzio a provvedere a redigere un progetto per occuparsi alla messa in sicurezza e alla manutenzione ordinaria del sistema dei canali. Le risorse saranno programmate nel prossimo bilancio regionale.

«L'obiettivo - dice il sindaco di Alghero - è quello di dare una svolta definitiva ad un problema per troppi anni lasciato senza soluzione».

Al tavolo con il primo cittadino algherese e il presidente del Consiglio regionale

ORA IN HOMEPAGE



Covid in Sardegna altri cinque decessi e 216 nuovi casi

La missione di Vincenza: «La mia vita per gli ultimi»

DI SILVIA SANNA

La Nuova del 21 gennaio, i sindaci: "Ridurre il divario fra Cagliari e il resto dell'isola"

Necrologie

Loi Francesco

Nuoro, 20 gennaio 2021



Maddalena Cucchedda

Nuoro, 18 gennaio 2021



Giovanna Antonia Pinna

Ozieri, 18 gennaio 2021



Marceddu Pasqualina

Nuoro, 20 gennaio 2021



Michele Pais, anche l'assessore all'Agricoltura Gabriella Murgia, l'onorevole Piero Maieli, l'amministratore della Provincia di Sassari Pietro Fois, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica, del Genio Civile, dell'Adis, il presidente della Commissione ambiente Christian Mulas.

Mario Conoci ha posto all'attenzione la necessità di agire in particolare per la messa in sicurezza del canale Orune e sulla restante rete di scolo presente nel comprensorio della bonifica. La volontà comune sottolineata è quella di mettere in atto le opere di messa in sicurezza idraulica al fine di rimettere la rete scolante nelle condizioni di funzionare adeguatamente.

Gli interventi di questi giorni di emergenza, coordinati dalla protezione civile comunale e realizzati grazie alla collaborazione con l'assessore all'ambiente regionale Gianni Lampis tramite la convenzione sottoscritta dal sindaco con Forestas, hanno consentito di intervenire nell'emergenza.

Bellu Mimmia

Ardara, 20 gennaio 2021



Rino Ladu

Sassari, 20 gennaio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Tag

Agro Bonifica Regione Comune

PER APPROFONDIRE



Nobento: dalla Regione finora solo porte chiuse

DI NICOLA NIEDDU



«Sport e spettacolo, bando da ritirare»



Auto abbandonate, al via la rimozione

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



21 Gennaio 2021 14:38:11

Report

direttore Alberto Vivarelli

NOLEGGIO SEDONI
www.sedoni.it

PISTOIA Via Montemurlo, 500 Tel. 0573 534228 Fax 0573 534219	PRATO Via Fontana, 30/31 Tel. 0574 544228 Fax 0574 544228	MONTECATINI Via Dante, 11 Tel. 0578 544228	BREGHINE Tel. 0573 534228 info@sedoni.it
--	---	---	---

- HOME
- TOSCANA ▾
- PISTOIA
- MONTAGNA
- PIANA
- VALDINIEVOLE
- PRATO
- SPORT
- CULT
- CONFCOM



VALDINIEVOLE

Giovedì, 21 Gennaio 2021 13:34

Pescia. Importante intervento del Consorzio di Bonifica

NOLEGGIO SEDONI
Muoviamo le vostre idee

PISTOIA Via Accademica, 100 Tel. 0573 534228 Fax 0573 534219	PRATO Via Fontana, 30/31 Tel. 0574 544228 Fax 0574 544228	MONTECATINI Via Dante, 11 Tel. e Fax 0578 544228
--	---	---

www.sedoni.it

dimensione font 🔍 🔍 | [Stampa](#) | [Email](#)



180mila euro per la manutenzione straordinaria del fiume Pescia

PESCIA – Un investimento di 530mila euro finanzia due importanti interventi per rendere il territorio del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno migliore dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Le opere, che coinvolgono le province di Pistoia e Pisa, saranno possibili grazie all'approvazione da parte della Regione Toscana dello stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo (Dods) 2021 e dei Piani delle Attività di Bonifica 2021, che affidano in totale ai Consorzi di Bonifica regionali, 3 milioni e 165 mila euro.

Con il Dods 2021 la Regione ha stanziato su tutto il territorio regionale 1 milione e 515 mila euro.

Di questi, 180mila euro sono destinati al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per procedere alla manutenzione straordinaria del fiume Pescia di Pescia in località Pesciamorta.

Al Consorzio 4 Basso Valdarno vanno inoltre 350mila euro per realizzare l'impianto di sgrigliatura e altre opere elettriche sull'impianto idrovoro di Agnano (PI).

Questi ulteriori importi fanno parte dello stanziamento regionale di 1 milione e 650mila euro per i Piani delle Attività di Bonifica 2021.

"Grazie alla celerità con cui è stato delineato il piano per il 2021, potremo contare su un finanziamento importante che ci consentirà di procedere velocemente alla realizzazione di due opere fondamentali per la sicurezza idraulica del nostro territorio – commenta il presidente del Consorzio di Bonifica 4 basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. L'impegno del Consorzio procede, nonostante la criticità del momento, anche in tema di manutenzione ordinaria con l'obiettivo di dare ai cittadini un territorio più sicuro".



SIENA, TOSCANA / 21 GENNAIO 2021 / 85 SEEN

Consorzio di bonifica, concluso il progetto con le università della Toscana



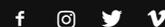
Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Cliccando su "Ok" acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

Leggi di più



giovedì, Gennaio 21, 2021



L'APP BCP SI RINNOVA


[HOME](#) [NEWS](#) [VIDEO TVCITY](#) [PARTNER](#) [RUBRICHE](#) [CONTATTI](#)


Home > News > Attualità > Fiume Sarno: firmato programma europeo per ripristino delle biodiversità

News Attualità

Fiume Sarno: firmato programma europeo per ripristino delle biodiversità

By Di Redazione - 21 Gennaio 2021 3

SCOPRI DI PIÙ

Tutti i giorni dalle 6 alle 24

800 061645

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Più visti della settimana

Liceo De Bottis: le nuove curvature per un rilancio dei giovani nel lavoro

Daniele Langella - 15 Gennaio 2021

Covid a Torre del Greco: 38 nuovi casi e 43 guarigioni, 4 i decessi

11 Gennaio 2021

Vice-preside della De Nicola-Sasso: "Vaccini anche per i docenti"

13 Gennaio 2021

"Bisogna tornare a scuola, basta DAD": l'appello dei torresi

13 Gennaio 2021

Torre del Greco, 7 consiglieri attaccano Palomba: "Basta temporeggiare"

13 Gennaio 2021



Fiume Sarno: firmato programma europeo per ripristino delle biodiversità.

E' stato firmato oggi, 20 gennaio 2021, l'Accordo di programma per la partecipazione al programma europeo "Horizon 2020 Framework Programme". Otto i rappresentanti degli enti pubblici presenti nella Sala consiliare del Comune di Striano per sottoscrivere il patto per la partecipazione al bando UE (LC-GD-7-1-2020) che consentirà un energico intervento di "Ripristino delle biodiversità e dei servizi eco sistemici" nei territori del Fiume Sarno che hanno aderito.

Sei comuni presenti, oltre Striano, in qualità di Comune Capofila, anche Nocera Inferiore, Sarno, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Poggioreale e poi il Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno ed il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno che congiuntamente presenteranno il progetto per la partecipazione al bando europeo.

Il progetto, come ribadito dal sindaco di Striano, Antonio Del Giudice nel suo intervento di apertura dei lavori, è frutto di una collaborazione tra gli enti con l'UCSA, l'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale, che è l'Ufficio che coordina e pianifica molteplici attività negli ambiti energia, cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale, a supporto dei Comuni aderenti e aggiunge "Il Comune di Striano è il Comune Capofila, sei sono i comuni, ma siamo in otto ad essere protagonisti. Noi ci



"Degrado e abbandono": il rimpianto dei torresi per le 'Cento Fontane'

20 Gennaio 2021

candidiamo al Programma Europeo Horizon 2020 per finanziare questo progetto al fine di valorizzare questa grande opportunità per il Fiume Sarno per un ripristino delle biodiversità".

"Seguiremo l'iter del progetto – conclude Del Giudice – auspicando che ottenga il finanziamento e siamo già in contatto con altre amministrazioni che si affacciano sul Fiume Sarno per rappresentare questo progetto pilota come un trampolino di lancio per contribuire alla bonifica del nostro fiume".

L'Accordo, avente per oggetto il "Ripristino delle biodiversità e dei servizi eco sistemici", vede gli Enti firmatari promotori di una cooperazione efficiente ed efficace dei principi dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, per la partecipazione al programma europeo "Horizon 2020 Framework Programme, le cui azioni si propongono di:

- a. fornire dimostrazioni su larga scala di come l'approccio sistemico e la replica delle migliori pratiche contribuiscano al ripristino degli ecosistemi;
- b. ripristinare gli ecosistemi degradati, in linea con la strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030, in particolare quelli con un potenziale elevato di cattura e di stoccaggio del carbonio oltre che di prevenzione e riduzione dell'impatto dei disastri naturali;
- c. adattare, integrare e dimostrare metodi innovativi a quelli esistenti per il ripristino degli ecosistemi degradati;
- d. sostenere lo sviluppo di specifiche catene della domanda e dell'offerta, nel ripristino degli ecosistemi sulla terraferma o negli ambienti acquatici;
- e. dimostrare e testare come, le attività di ripristino e la gestione socio-ecologica degli ecosistemi, consentano approcci sostenibili, neutri dal punto di vista climatico e resistenti al clima, inclusivi e trasformativi, anche attraverso la bio – economia ed i bio – settori innovativi e come investimenti per la riduzione del rischio di catastrofi;
- f. promuovere l'aumento di scala e l'intensificazione dell'attuazione di soluzioni incentrate sulla natura, sulla base dell'esperienza esistente, in particolare sulla base delle lezioni apprese e delle migliori pratiche acquisite attraverso progetti e iniziative finanziati dall'UE;
- g. mostrare come il ripristino degli ecosistemi su larga scala aiuterà anche le comunità umane ad adattarsi alle mutevoli condizioni a livello locale e come le attività di ripristino possono essere integrate, con pratiche di utilizzo del territorio economicamente e socialmente sostenibili;
- h. provare a massimizzare le sinergie e ad evitare compromessi tra le priorità, per il ripristino della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- i. generare conoscenze su come il ripristino su larga scala possa accelerare il cambiamento trasformativo, benefico per la biodiversità e la resilienza climatica.

IL CONSORZIO DI BONIFICA DIVENTA DIGITALE CON LA NUOVA APP

L'app si può scaricare gratuitamente da AppStore e GooglePlay digitando Acque Risorgive. Possibile fissare appuntamenti per gestire pratiche senza recarsi agli sportelli La nuova app, realizzata da Acque Risorgive, mette a disposizione di tutti i cittadini con un semplice tocco i servizi gestiti dal Consorzio di bonifica. Previsioni meteo aggiornate, aggiornamento costante sui cantieri aperti in tutto il comprensorio formato da 52 comuni, informazioni e pagamenti online senza doversi recare agli sportelli. Uno strumento digitale, semplice e intuitivo, scaricabile gratuitamente dagli app store di Apple e GooglePlay, digitando Acque Risorgive. Le dichiarazioni di Francesco Cazzaro "Da tempo siamo impegnati in una rivoluzione digitale che, sfruttando le enormi potenzialità che internet ci offre, renda più facile ai consorziati accedere ai molteplici servizi, tenersi informati sulla nostra attività e rapportarsi con il nostro personale per pratiche catastali e fissare appuntamenti evitando, soprattutto in questi tempi di restrizioni Covid, di dover uscire di casa. Nell'app confluiscono tanti servizi che Acque Risorgive è in grado di gestire in modalità online rappresentando oggi, sul panorama nazionale, un modello di eccellenza come hanno dimostrato alcuni premi e riconoscimenti che ci sono stati assegnati per le soluzioni offerte". Spiega Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio con sede a Mestre.

[IL CONSORZIO DI BONIFICA DIVENTA DIGITALE CON LA NUOVA APP]